Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 14 aprile** — **Numero 88**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale „, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 391 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i decreti Luogotenenziali 19 settembre 1915, n. 1394 e 18 ottobre 1915, n. 1498;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il limite massimo dei buoni del tesoro istituiti col decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1915, n. 1498 è ridotto da 300 a 100 milioni.

Art. 2.

L'ammontare dei buoni del tesoro ordinari che il Ministero del tesoro ha facoltà di emettere a termini di legge potrà essere aumentato di una somma non superiore a 200 milioni.

Art. 3.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere alle occorrenti variazioni nel bilancio della spesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 396 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 4 del Nostro decreto in data 17 febbraio 1916, n. 197;

Sulla proposta dei ministri per l'agricoltura, l'industria e il commercio e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli industriali che intendono fruire delle agevolezze previste dal decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 197, devono presentarne istanza al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) indicando la specie dell'industria intrapresa o da intraprendere e dimostrando se si tratti dell'impianto di nuovi stabilimenti per ottenere prodotti non fabbricati nel territorio dello Stato o dovuti a nuove applicazioni industriali ovvero di stabilimenti già esistenti nel Regno per attuare procedimenti industriali finora non applicati o per conseguire prodotti a complemento di categorie e di serie di prodotti che già si fabbricano.

L'istanza deve precisare la località nella quale gli stabilimenti si trovano o devono impiantarsi fornendo le particolari informazioni opportune circa i nuovi procedimenti industriali da attuare od i nuovi prodotti da fabbricare. Alla istanza saranno uniti, ove occorra, i disegni dello stabilimento e delle macchine ad esso destinate e le dettagliate distinte degli speciali materiali da costruzione. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà richiedere tutti quegli altri documenti che stimerà utili allo scopo.

Quando si chieda la esenzione dai dazi di confine dovrà essere dimostrata la necessità di ricorrere all'estero per l'acquisto delle macchine e dei materiali occorrenti.

Art. 2.

Riconosciuto (previa intesa tra l'Ispettorato generale dell'industria e le Direzioni generali delle gabelle e delle imposte dirette) che concorrono le condizioni per la concessione delle suddette agevolezze e per quanto riguarda, in ispecie, i dazi di confine, che le macchine ed i materiali non siano costruiti dalla industria nazionale, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello delle finanze, emette il decreto Ministeriale prescritto dall'art. 3 del citato decreto Luogotenenziale.

Nel decreto Ministeriale viene stabilito un termine entro il quale, sotto pena di decadenza dalla concessione, gli impianti devono essere compiuti e posti in esercizio. Per giustificate ragioni il detto termine può con altro decreto essere prorogato per un tempo non superiore alla metà di quello concesso col primitivo decreto.

Art. 3.

Emesso il decreto di riconoscimento previsto dal precedente articolo il Ministero di agricoltura lo trasmetterà per gli adempimenti di sua competenza al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) con tutti i documenti giustificativi.

In attesa dell'adempimento della condizione prescritta dall'art. 2, secondo comma, del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 197, i materiali che risultino per natura e quantità corrispondenti agli impianti industriali, per i quali fu concessa l'esenzione da dazio, saranno ammessi all'introduzione nello Stato sotto il regime della temporanea importazione con le norme che saranno fissate dal ministro delle finanze.

Non possono ammettersi in esenzione da dazio macchine o materiali che siano stati spediti prima dell'emissione del decreto col quale lo stabilimento destinatario sia stato ammesso a fruire della franchigia. Prima della emissione del detto decreto non è neppure concesso d'importare macchine o materiali da costruzione a dazio in sospeso, con riserva di chiedere l'esenzione da dazio in virtù del citato decreto Luogotenenziale.

Art. 4.

I materiali e le macchine importati temporaneamente sono soggetti alla vigilanza dell'Amministra-

zione finanziaria finchè non siano stati posti in opera e ammessi definitivamente alla esenzione da dazio.

Le norme per la vigilanza, che potrà essere saltuaria o permanente, saranno stabilite dal direttore capo della circoscrizione doganale, il quale potrà anche prescrivere la tenuta, da parte dell'industriale, di un registro di carico e scarico.

Compiuti gl'impianti e anche durante le costruzioni se si tratti dell'impiego di materiali che debbano essere incorporati in opere di muratura e simili, in modo da non rimanere visibili a costruzione ultimata, la dogana deve procedere all'accertamento della qualità e quantità di materiali e macchine messi in opera, redigendone processo verbale in contraddittorio coll'industriale.

Art. 5.

Il definitivo esonero dal dazio doganale ed il proscioglimento della garanzia prestata per le macchine ed i materiali di cui sia stato accertato il collocamento in opera, con i processi verbali prescritti dall'art. 4, si accordano dalla dogana solo quando, a cura dello industriale interessato, le venga esibito un certificato rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio dal quale risulti che gli impianti industriali pei quali l'esonero del dazio è concesso sieno in esercizio.

Per le macchine ed i materiali rimasti giacenti presso gli stabilimenti, ma non impiegati per l'uso pel quale la franchigia fu concessa, si riscuote il relativo dazio.

Art. 6.

Sono a carico degli industriali interessati le indennità spettanti agli impiegati ed agli agenti della guardia di finanza per il compimento delle operazioni doganali e dei servizi di vigilanza presso gli stabilimenti, nonchè quelle dovute ai funzionari del Ministero di agricoltura, industria e commercio per gli accertamenti necessari alla applicazione delle disposizioni delle presenti norme.

Art. 7.

Nei Comuni chiusi è permessa l'importazione temporanea, a norma dell'art. 162 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455, delle macchine e dei materiali da costruzione considerati nel precedente articolo 2, con garanzia per il dazio consumo corrispondente, da prestarsi presso il competente ufficio daziario.

Per le macchine e i materiali provenienti dall'estero lo scarico delle bollette di temporanea importazione, l'esonero dal dazio consumo e il proscioglimento della garanzia prestata sono concessi dall'ufficio daziario, all'infuori da ogni formalità e vincolo, dopo eseguiti gli analoghi adempimenti nei riguardi dei diritti di confine prescritti dagli articoli 4 e seguenti.

Per le macchine e materiali che non provengono dall'estero le operazioni sopra mentovate seguiranno invece secondo le norme ordinarie stabilite nel regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455, e nelle scritture daziarie, e sono in tal caso deferite all'ufficio daziario le facoltà e le attribuzioni stabilite nei precedenti articoli 4 e seguenti.

Art. 8.

Entro tre mesi dal giorno in cui il nuovo opificio sarà ultimato e reso atto allo scopo cui è destinato, coloro che intendono di ottenere la esenzione dall'imposta e sovraimposta sul reddito dei fabbricati, nonchè di quella sui redditi di ricchezza mobile, ai sensi dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 197, devono presentare istanza all'agenzia delle imposte competente, allegando all'istanza medesima copia del decreto Ministeriale, di cui all'art. 3 del citato decreto Luogotenenziale, ed il certificato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, previsto dal precedente art. 5.

Gli agenti delle imposte accerteranno sopra luogo la ultimazione dell'edificio, nonchè l'entrata in effettivo esercizio dell'opificio di che trattasi e terranno in sospeso ogni accertamento del reddito edilizio e di quello mobiliare, per il termine di cinque anni a cominciare dal giorno in cui l'opificio sarà entrato in esercizio, giusta il certificato di cui sopra.

Decorsi tre anni dal compimento dell'opificio, senza che questo sia entrato in effettivo esercizio, gli agenti provvederanno all'accertamento del reddito del fabbricato, a decorrere dal giorno in cui sarà scaduto il triennio di esenzione del fabbricato stesso, giusta l'art. 8 della legge 11 luglio 1889, n. 6214.

Art. 9.

È riservata al ministro delle finanze la facoltà di stabilire, caso per caso, norme speciali per l'esecuzione delle disposizioni contenute nei precedenti articoli e per la vigilanza e controllo sui materiali e le macchine importati in esenzione da dazio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 30 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 400 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774, il quale, fra altro, salvo le eccezioni nel decreto stesso stabilite, fa divieto di assumere nuovi avventizi o straordinari od assimilati nelle Amministrazioni dello Stato;

Considerato che, in seguito alle chiamate alle armi di funzionari delle Amministrazioni dello Stato, è reso difficile il regolare funzionamento dei servizi;

Ritenuta la necessità, allo scopo di attenuare le conseguenze derivanti da tale stato di cose, di stabilire, a deroga della riportata disposizione del decreto Luogotenenziale n. 1625, che le Amministrazioni predette possano assumere personale avventizio per sostituire parte dei funzionari ed agenti chiamati alle armi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con tutti gli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per imprescindibili bisogni dei servizi, le Amministrazioni dello Stato - compresa quella delle ferrovie - possono, durante lo stato di guerra, assumere, in luogo di funzionari ed agenti chiamati alle armi, personale avventizio da scegliersi fra le persone non aventi obblighi di servizio militare, e che dall'Amministrazione siano giudicate idonee alle funzioni da disimpegnare. Saranno preferiti i funzionari e gli agenti a riposo ed i militari mutilati o riformati per causa di guerra.

Dette assunzioni, che non potranno eccedere la metà del numero dei funzionari e degli agenti che prestino servizio militare, avranno luogo secondo le norme stabilite dalla legge 11 giugno 1897, n. 182, ad eccezione di quelle concernenti le ferrovie, per le quali restano in vigore le speciali norme vigenti.

Art. 2.

Il termine per la prima riduzione del numero degli avventizi, fissato al 1° luglio 1916 dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, è prorogato al primo giorno del terzo mese successivo a quello in cui sarà cessato lo stato di guerra.

Non oltre la stessa data dovranno essere licenziati tutti gli avventizi assunti giusta l'art. 1 del presente decreto.

Art. 3.

Con decreti del ministro del tesoro saranno inscritte negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri le somme occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — MARTINI — ORLANDO — DANEO — CARCANO — MORRONE — CORSI — GRIPPO — CIUFFELLI — CAVASOLA — RICCIO — BARZILAI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Marsala (Trapani).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala, non essendo opportuno convocare i comizi nelle eccezionali condizioni del momento e mentre molti elettori che prestano servizio nel R. esercito e nell'armata sono assenti dal Comune.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto in data 13 giugno 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani, ed i successivi Nostri decreti 12 settembre e 9 dicembre 1915 con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Vico Equense (Napoli).*

ALTEZZA!

Il R. commissario di Vico Equense non ha ancora condotto a compimento l'opera di riorganizzazione di quella civica azienda stante la difficoltà e gravità dei compiti che si impongono per un definitivo assetto dei pubblici servizi in quel Comune.

È perciò necessario prorogarne i poteri per altri tre mesi ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico Equense, in provincia di Napoli, ed il successivo Nostro decreto 23 dicembre 1915, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pieve di Teco (Porto Maurizio).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pieve di Teco.

Tale proroga è giustificata dalla impossibilità di convocare i Comizi per la rinnovazione della rappresentanza ordinaria, perchè gli elettori, ridotti a circa un terzo, in seguito ai richiami alle armi, non potrebbero eleggere un Consiglio che sia espressione della volontà della maggioranza elettorale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 28 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pieve di Teco, in provincia di Porto Maurizio, ed il successivo Nostro decreto 31 dicembre 1915, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pieve di Teco è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede:

Vista l'ordinanza presidenziale in data 1° marzo 1916, colla quale si dichiarava chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci imbarcate sul piroscafo *Ambra*, richieste dalla ditta Gellatly Hankey & C. di Londra per conto della Cox's Shipping Agency, accordando alle parti costituite il termine di un mese per la produzione di ulteriori documenti;

Vista la domanda presentata dall'avv. Natalino Patriarca, nell'interesse della ditta Gellatly Hankey & C.;

Vista la deliberazione della Commissione delle prede, presa nella seduta del 1° aprile 1916;

Udito il commissario del Governo:

Decreta:

Il termine di un mese di cui all'ordinanza presidenziale in data 1° marzo 1916 è prorogato fino al 31 maggio 1916.

Roma, addì 6 aprile 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il Commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693:

Rende noto

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 1 della puntata n. 7 del 1° marzo 1916) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza, e che nello stesso Bollettino (supplemento n. 2 della puntata n. 7 del 1° marzo 1916), sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dalla Direzione generale del demanio.

Roma, 12 aprile 1916.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

A datare dal 22 dicembre 1915 avranno luogo le seguenti promozioni e nomine:

Tomasi della Torretta (dei principi di Lampedusa) nob. Pietro, consigliere di Legaziane di 1ª classe, è promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Rinella cav. Sabino, consigliere di Legazione di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Corinaldi (dei conti) nob. Leopoldo, consigliere di Legazione di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Borghese (dei principi) Livio, primo segretario di Legazione, è promosso consigliere di Legazione di 3ª classe.

Durini di Monza conte Ercole, segretario di legazione di 1ª classe, è promosso primo segretario di legazione.

Rogadeo cav. Giovanni, segretario di legazione di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Arone (dei baroni di Valentino) Pietro, segretario di legazione di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Guazzone Pietro, addetto di legazione, è nominato segretario di legazione di 3ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Tomasi della Torretta (dei principi di Lampedusa) nob. Pietro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, a disposizione, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1915:

Caracciolo Gaetano principe di Castagneto, consigliere di legazione di 2ª classe, già in servizio militare, è destinato a Parigi.

Mariani cav. Alessandro, segretario di Legazione di 2ª classe al Ministero, già in servizio militare, è destinato a Stoccolma.

Tacoli marchese Arrigo, segretario di Legazione di 1ª classe a Washington, è trasferito a Buenos Aires.

Forlani cav. Baldo, segretario di Legazione di 1ª classe al Ministero, è destinato a Pietrogrado.

Preziosi cav. Gabriele, segretario di Legazione di 2ª classe a Pietrogrado, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Arone (dei baroni di Valentino) Pietro, segretario di Legazione di 3ª classe a Londra, è destinato a Washington in qualità di primo segretario.

Balsamo Giovanni, segretario di Legazione di 3ª classe al Ministero, è destinato a Londra.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1916:

Geisser Celesia di Vegliasco Andrea, addetto di Legazione, è destinato a Washington.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1916:

Preziosi cav. Gabriele, segretario di legazione di 2ª classe al Ministero, è destinato a Londra.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Baroli nob. Pietro, console generale di 2ª classe, a disposizione, è, dietro sua domanda e per comprovati motivi di salute, collocato a riposo a datare dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

A datare dal 16 dicembre 1915:

Caccia Dominioni di Sillavengo conte Carlo, console generale di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Di Rosa cav. Gustavo — Cavriani (dei marchesi) nob. Giuseppe, consoli di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Carnelutti cav. Attilio — Goffredo cav. Massimo, vice consoli di 1ª classe, sono promossi consoli di 3ª classe.

Monzani cav. Riccardo — De Rossi nob. Girolamo — Nuvolari cav. Domenico, consoli di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con riserva di anzianità.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Saint Martin cav. Giuseppe, console generale di 2ª classe al Ministero, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a datare dal 15 gennaio 1916, con l'annuo assegno di L. 4000.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Zolia Giuseppe Tommaso, è esonerato dalla carica di console di 2ª categoria in Freetown.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Pirone cav. Raffaele, è nominato console di 2ª categoria a Pietrogrado.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Sanchez Martinez Enrico, è nominato console di 2ª categoria ad Helsingfors.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1916:

Tavares-Carreiro José, autorizzata la nomina ad agente consolare in San Miguel.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1916:

Borgialli Agostino, autorizzata la nomina ad agente consolare in Rio Gallegos.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1916:

Alicante, soppressa la R. Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Barcellona.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1916:

Palma, soppressa la R. Agenzia consolare, dipendente dal R. Consolato in Barcellona.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1916:

Rio Gallegos, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in La Plata.

Concessioni di « exequatur ».

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, nelle udienze del 2, 13, 16 gennaio e 13 febbraio 1916, si è degnato di concedere l'« exequatur » ai signori:

Grace J. William, console degli Stati Uniti d'America a Livorno.
Urien Arturo, console della Repubblica Argentina a Milano.
Ottani Francesco, vice console di Grecia a Bologna.
Roger Culver Tredwel, console degli Stati Uniti d'America a Torino.
Harismendy J. O. G., console generale di Francia a Milano.
Calandri Luigi, console di San Marino a Torino.
Perroud Edoardo, vice console di Francia a Venezia.

In data 20 gennaio 1916, è stato concesso l'« exequatur » Ministeriale al signor:

Beveridge James, vice console di Gran Bretagna a Brindisi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1916:

Maritati Giuseppe, nominato alunno dal 1° febbraio 1916.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1916:

Al capo sezione di 1ª classe, Giannini comm. prof. Torquato, è concesso un aumento sessennale nella misura di L. 50 annue, pel periodo dal 1° gennaio 1915 al 30 giugno 1915, elevandosi così, pel periodo stesso, lo stipendio di lui ad annue L. 6050.

Al predetto capo sezione di 1ª classe, Giannini comm. prof. Torquato, è concesso un secondo aumento sessennale di L. 550 annue, dal periodo dal 1° luglio 1915 a tutto il 31 agosto 19 5, elevandosi così, pel periodo stesso, lo stipendio di lui ad annue L. 6600.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Università di Padova

Scuola di applicazione per gli ingegneri

Ingegneri civili laureati nel 1915

(sessioni di aprile, maggio, giugno, novembre e dicembre).

1. Agostinelli Pietro di Francesco, da Como, punti ottenuti sopra 100 nell'esame di laurea, 100.
2. Antonini Alfredo del fu Luigi, da Arcisate (Como), id. 78.
3. Belloni Mario di Giuseppe, da San Stefano al Corno (Milano), id. 60.
4. Benigni Tullio di Giacinto, da Soriano al Cimino (Roma), id. 90.
5. Bertagna Luigi di Matteo, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria), punti ottenuti sopra 100 nell'esame di laurea, 67.
6. Bertolin Ercole di Edgardo, da Dolo (Venezia), id. 80.
7. Berton Mario di Giacomo, da Borgoricco (Padova), id. 95.
8. Bianchi Gian Carlo di Napoleone, da Stradella (Pavia), id. 80.
9. Bottagisio Andrea di Alberto, da Verona, id. 78.
10. Cappa Arrigo di Lodovico, da Mestre (Venezia), id. 93.
11. Cesco Giov. Batt. di Gaetano, da San Pietro Cadore (Belluno), id. 70.
12. Cessi Licurgo di Riccardo, da Lugo (Ravenna), id. 92.
13. Chelini Corradino del fu Emilio, da Albano Laziale (Roma), id. 75.
14. Civitarese Igino di Pasquale, da Ortona a Mare (Chieti), id. 65.
15. Cristofolini Tullio di Luigi, da Parma, id. 85.
16. Damonte Giovanni di Natale, da Savona (Genova), id. 75.
17. D'Ascenzo Panfilo di Francesco, da Vittorito (Aquila), id. 62.
18. Del Duca Manfredi di Vincenzo, da Peschici (Foggia), id. 88.
19. Descovich Giorgio di Nicola, da Venezia, id. 88.
20. D'Onofrio Luigi di Carmelo, da Lecce, id. 75.
21. Fulcis Antonio del fu Ferdinando, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa Carrara), id. 78.
22. Gerosa Attilio di Pietro, da Ponte San Pietro (Bergamo), id. 70.
23. Gervasoni Tullio di Luigi, da Clusone (Bergamo), id. 60.
24. Giove Giulio di Antonio, da Venezia, id. 76.
25. Gorgonio Ottorino di Giacomo, da Brescia, id. 95.
26. Grillionakis Giovanni di Nicola, da Viannos (Candia), id. 90.
27. Grisostolo Renato di Alfonso, da Venezia, id. 72.
28. Imbò Pasquale di Gaetano, da Lecce, id. 78.
29. Lattuada Angelo di Pietro, da Milano, id. 70.
30. Martelli Luigi di Ugo, da Padova, id. 90.
31. Melchiori Lorenzo di Lorenzo, da Crespano (Treviso), id. 85.
32. Paolucci Gino di Colombo, da Firenze, id. 80.
33. Pedrini Francesco di Antonio, da Pozzallo (Siracusa), id. 60.
34. Pellegrini Emilio di Giuseppe, da Pavia, id. 65.
35. Ponti Antonio di Giovanni, da Padova, id. 80.
36. Pradella Pietro di Giuseppe, da San Vendemiano (Treviso), id. 75.
37. Premoli Carlo di Pietro, da Turano (Milano), id. 60.
38. Rolli Camillo di Giovanni, da San Remo (Porto Maurizio), id. 60.
39. Rosa Domenico di Tommaso, da Avigliano (Potenza), id. 78.
40. Sancassani Girolamo del fu Benigno, da Verona, id. 60.
41. Sarrocco Michele di Andrea, da Acerenza (Potenza), id. 80.
42. Scalfi Antonio del fu Luigi, da Giustago (Pavia), id. 65.
43. Scarpa Aldo di Giuseppe, da Portogruaro (Venezia), id. 75.
44. Sebastiani Leopoldo di Giuseppe, da Minervino Murge (Bari), id. 77.
45. Sica Giovanni di Mattia, da Mercato San Severino (Salerno), id. 75.
46. Stival Domenico del fu Paolo, da Conegliano (Treviso), id. 75.
47. Suman Mario di Camillo, da Padova, id. 67.
48. Tibaldi Francesco del fu Michele, da Benevento, id. 75.
49. Zoppellari Oreste del fu Rodolfo, da Badia Polesine (Rovigo), id. 63.

Architetto proclamato nella sessione d'aprile 1915.

1. Aresi Abramo di Paolo, da Bergamo, punti ottenuti sopra 100 nell'esame di laurea, 62.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1915-916

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° aprile 1916.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico		
1	29 maggio	1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	2 giugno	»	» 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
3	22 id.	»	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
4	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
5	12 gennaio	1915	» 51	5 570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
6	22 febbraio	»	Burano (draga)	80	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia).
7	24 id.	»	Bonifica Renana	78	Chioggia (Cantiere f.lli Poli).
8	24 id.	»	N. 40	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
9	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
10	8 aprile	»	» 31 (Nanan)	25	Sampierdarena (Officine S. Bacigalupo e C°.).
11	10 maggio	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
12	12 id.	»	Gonzaga (draga)	22	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia)
13	19 id.	»	N. 69	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
14	12 agosto	»	» 69	5.500	Palermo (id.)
15	13 id.	»	Villa Cortese	80	Taranto (Ditta Franco Tosi).
16	13 id.	»	N. 52	130	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
17	18 novembre	»	C. Bruno	115	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
18	7 dicembre	»	N. 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
19	7 id.	»	» 189	5.200	Id. (id.)
20	15 id.	»	» 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
21	16 id.	»	» 224	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
			Totale . . .	77.660	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 9 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 295				
	» 1 draga (Nuova Piave) 32			327	
			Totale generale . . .	77 987	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1915 al 1° aprile 1916	N.	22	Tonn.	19.349
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915	»	92	»	98.981
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	40	»	26 075
Totale navi	N.	154	Tonn.	144 405

Il direttore generale: BRUNO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 13, dal 27 marzo al 2 aprile 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calosso	bovina	1
	»	»	Canelli	»	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano	»	1
	»	Treviglio	Comunnuovo	»	1
	Brescia	Brescia	Borgosatollo	»	1
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Castel Mella	»	1
	»	»	Maclodio	»	1
	»	Verolanova	Bassano Bresciano	»	1
	Cagliari	Oristano	Terralba	»	1
	Campobasso	Larino	Montenero di Bisaccia	»	2
	Cosenza	Rossano	Corigliano	»	2
	Cremona	Cremona	Pessina	»	1
	Cuneo	Mondovì	Benevagienna	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	bov. e ov.	8
	Mantova	Gonzaga	Luzzara	bovina	1
	Milano	Gallarate	Legnano	»	1
	»	Lodi	Villanova	»	2
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	»	»	Vaprio d'Agogna	»	1
	Pavia	Mortara	Mortara	»	1
	»	Pavia	Scaldasole	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	»	Voghera	Bastida di Dossi	»	1
	Perugia	Rieti	Labro	»	1
	Udine	Udine	Mortegliano	»	1
(a) Sospetto.					40
Carbonchio sintomatico	*Pavia*	Voghera	Calvignano	bovina	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Gropparello	»	1
	Verona	Verona	Grezzano	»	1
					3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	2
	»	»	Masio.	»	3
	»	»	Valenza	»	2
	»	Asti	Moncucco.	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale	»	2
	»	»	Morano	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	7
	»	»	Viguzzolo.	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	»	1
	»	»	Monsampolo.	»	1
	»	»	Monteprandone	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	Fermo	Montegranaro	bovina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	12
	»	»	Mel	»	2
	»	Feltre	Cesio Maggiore	»	3
	»	»	Feltre.	»	6
	»	»	Lentiai	»	3
	»	»	Santa Giustina	»	4
	»	»	Sovramonte.	»	3
	Benevento	Benevento	Pago Veiano	»	3
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Berzo San Fermo	»	4
	»	»	Bonate Sopra	»	5
	»	»	Cisano	»	1
	»	»	Dossena	»	18
	»	»	Gandosso	»	2
	»	»	Mozzo	»	2
	»	»	Scano al Brembo	»	1
	»	»	Spino al Brembo	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Zogno	»	10
	»	Clusone	Barzizza	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	Treviglio	Calvenzano	»	2
	»	»	Comunnuovo	»	2
	»	»	Grassobbio	»	4
	»	»	Pumenengo	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Baricella	bovina	4
	»	»	Bentivoglio	»	1
	»	»	Bologna	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	4
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castelfranco nell'Emilia	»	1
	»	»	Castenaso	»	7
	»	»	Galliera	»	12
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Loiano	»	4
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Minerbio	»	3
	»	»	Molinella	»	9
	»	»	Monte San Pietro	»	1
	»	»	Ozzano	»	4
	»	»	Persiceto	»	2
	»	»	Pianoro	»	2
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	4
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	Imola	Castelfiumanese	»	3
	»	»	Castel San Pietro nell'Emilia	»	3
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Fontanelice	»	1
	»	»	Imola	»	1
	»	»	Tossignano	»	1
	»	Vergato	Grizzana	»	5
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Breno	Cerveno	»	7
	»	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Botticino Mattina	»	1
	»	»	Calvagese	»	3
	»	»	Calvisano	»	6
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Castel Mella	»	1
	»	»	Ciliverghe	»	3
	»	»	Cizzago	»	1
	»	»	Corzano	»	1
	»	»	Flero	»	2
	»	»	Ghedi	»	2
	»	»	Montichiari	»	4
	»	»	Nuvolento	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Provaglio d'Iseo	bovina	6
	»	»	Remedello Sopra	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Roncadelle	»	2
	»	»	Sale Marasino	»	4
	»	»	Serle	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	»	Zone	»	3
	»	Chiari	Chiari	»	2
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Orzinovi	»	3
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	8
	»	»	Pontoglio	»	4
	»	»	Raccafranca	»	3
	»	»	Rovato	»	3
	»	»	Urago d'Oglio	»	2
	»	Salò	Bagolino	»	1
	»	»	Guglione Sotto	»	1
	»	»	Ono Degno	»	3
	»	»	Presegno	»	3
	»	»	Raffa	»	2
	»	»	Soprazocco	»	2
	»	»	Toscolano	»	1
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	2
	»	»	Alfianello	»	1
	»	»	Cignano	»	2
	»	»	Cigole	»	2
	»	»	Gambara	»	2
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Pralboino	»	3
	»	»	Quinzano	»	2
	Caserta	Caserta	Caserta	»	3
	»	»	Maddaloni	»	2
	Como	Como	Montorfano	»	3
	»	»	Garbagnate Monastero	»	1
	»	Lecco	Osnago	»	1
	»	Varese	Tradate	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	»	Casteldidone	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Piadena	bovina	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	»	Scandolara	»	1
	»	»	Torricella	»	1
	»	Crema	Camisano	»	3
	»	»	Casaletto Ceredano	»	1
	»	»	Cumignano	»	1
	»	»	Madignano	»	1
	»	»	Moscazzano	»	1
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	S. Bernardino	»	3
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Vidolasco	»	1
	»	Cremona	Annicco	»	1
	»	»	Azzanello	»	1
	»	»	Binanuova	»	1
	»	»	Bonemerse	»	2
	»	»	Ca' d'Andrea	»	2
	»	»	Cappella Cantone	»	1
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Casalmorano	»	1
	»	»	Castelleone	»	4
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Cingia de'Botti	»	4
	»	»	Cremona	»	1
	»	»	Derovere	»	2
	»	»	Due Miglia	»	1
	»	»	Formigara	»	1
	»	»	Grumello	»	4
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Olmeneta	»	1
	»	»	Pescarolo	»	3
	»	»	Pessina Cremonese	»	4
	»	»	Pieve Sa Giacomo	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	San Bassano	»	1
	»	»	S. Daniele Ripa Po	»	2
	»	»	Soresina	»	4
	»	»	Sospiro	»	5
	»	»	Stagno Lombardo	»	2
	»	»	Torre de' Picenardi	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Volongo	bovina	3
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	1
	»	»	Somano	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	1
	»	»	Cuneo	»	7
	»	»	Dronero	»	1
	»	»	Villa S. Costanzo	»	1
	»	Mondovì	Benevagienna	»	1
	»	»	Bonvicino	»	2
	»	»	Mondovì	»	3
	»	»	Salmour	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	2
	»	Ferrara	Aggenta	»	1
	»	»	Bondeno	»	2
	»	»	Ferrara	»	7
	»	»	Jolanda di Savoia	»	9
	»	»	Portomaggiore	»	1
	»	»	Vigarano	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	2
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Galluzzo	»	2
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Scarperia	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	4
	»	»	Serravalle Pistoiese	»	2
	»	Rocca San Casciano	Terra del Sole	»	1
	»	San Miniato	Empoli	»	1
	»	»	Montopoli	»	2
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	3
	»	»	Vinci	»	3
	Forlì	Cesena	Cesena	»	5
	»	»	Savignano	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	2
	»	»	Forlì	»	21
	»	Rimini	Montefiorito	»	2
	Genova	Genova	Borzoli	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue: **Afta epizootica**	*Genova*	Genova	Rivarolo Ligure	bovina	1
	»	Savona	Savona	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	bov. e ov.	6
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	bovina	1
	»	»	Grosseto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	2
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	3
	»	»	Ponte Buggianese	»	2
	Mantova	Asola	Asola	»	6
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Ceresara	»	2
	»	Bozzolo	Marcaria	»	4
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Redondesco	»	2
	»	Castiglione delle St.	Medole	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	5
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	2
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	2
	»	Voltamantovana	Goito	»	1
	Massa Carrara	Massa	Aulla	»	14
	»	»	Carrara	»	2
	»	»	Massa	»	1
	»	Pontremoli	Filattiera	»	10
	»	»	Mulazzo	»	4
	Milano	Messina	Messina	»	1
	»	»	Milazzo	»	1
	»	»	Bernate	»	1
	»	»	Boffalora	»	2
	»	»	Corbetta	»	1
	»	»	Caggiano	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Arzago	»	1
	»	»	Cardano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengon gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Borghetto	bovina	1
	»	»	Brembio	»	2
	»	»	Mulazzano	»	1
	»	»	Somaglia	»	3
	»	Milano	Basiano	»	1
	»	»	Cassina de' Pecchi	»	2
	»	»	Corsico	»	1
	»	»	Inzago	»	2
	»	»	Mazzo	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	Monza	Carate	»	1
	»	»	Cusano	»	1
	»	»	Velate	»	1
	Modena	Mirandola	Bomporto	»	8
	»	»	Finale	»	1
	»	»	Mirandola	»	5
	»	»	San Felice	»	1
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	»	San Prospero	»	1
	»	Modena	Carpi	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Nonantola	»	3
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	»	Savignano	»	5
	»	»	Soliera	»	4
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	»	Vignola	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Cossato	»	1
	»	Novara	Agrate Conturbia	»	2
	»	»	Marano Ticino	»	1
	»	»	Mezzomerico	»	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Vinzaglio	»	3
	»	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Salasco	»	1
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	Campo San Piero	Villanova	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Padova*	Campo San Piero	Trebaseleghe	bovina	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	4
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	1
	»	»	San Martino	»	4
	»	Conselve	Arre	»	2
	»	»	Cartura	»	2
	»	»	Conselve	»	3
	»	Este	Carceri	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	2
	»	»	Pernumia	»	2
	»	Montagnana	Casale di Scodosia	»	3
	»	Padova	Abano	»	2
	»	»	Mestrino	»	2
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Saonara	»	2
	»	»	Teolo	»	3
	»	»	Vigonza	»	2
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Codevigo	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	3
	Parma	Borgo S. Donnino	Fontevivo	»	2
	»	»	Noceto	»	4
	»	»	Sissa	»	1
	»	»	Soragna	»	3
	»	»	Zibello	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Cortile S. Martino	»	5
	»	»	Parma	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Sorbolo	»	1
	»	»	Vigatte	»	2
	Pavia	Mortara	Borgo San Siro	»	1
	»	»	Gropello	»	1
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Robbio	»	2
	»	»	Zeme	»	1
	»	Pavia	Cernova	»	1
	»		Inverno	»	2
	»	»	Linarolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Mezzana	bovina	1
	»	»	Magherno	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Roncaro	»	1
	»	»	S. Alessio	»	1
	»	»	Vellezzo	»	1
	»	»	Vidigulfo	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Villanterio	»	1
	»	Voghera	Albaredo	»	1
	»	»	Arena Po	»	1
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	1
	»	»	Bressana	»	1
	»	»	Campospinoso	»	1
	»	»	Casanova	»	1
	»	»	Casatisma	»	1
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Mezzanino	»	2
	»	»	Montuberchielli	»	1
	»	»	Pietra de' Giorgi	»	1
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Stradella	»	1
	»	»	Torre del Monte	»	1
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	»	»	Zenevredo	»	2
	Perugia	Perugia	Deruta	»	1
	»	»	Perugia	»	1
	»	Rieti	Rivodutri	»	3
	»	Spoleto	Fara in Sabina	»	2
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Cartoceto	»	1
	»	»	Montemaggiore	»	3
	»	Urbino	Fermignano	»	2
	»	»	Fossombrone	»	3
	»	»	Montefelcino	»	2
	»	»	Urbania	»	1
	»	»	Urbino	»	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Carpaneto	bovina	2
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	San Pietro	»	2
	»	»	Vernasca	»	3
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	10
	»	»	Borgonovo	»	5
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Gazzola	»	8
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	17
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Piacenza	»	1
	»	»	Podenzano	»	10
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Ponte dell'Olio	bovina	1
	»	»	Rivergaro	»	2
	»	»	Rottofreno	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Lazzaro	bovina	3
	»	»	Sant'Antonio	»	6
	»	»	Sarmato	»	5
	»	»	Travo	»	1
	»	»	Vigolzone	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Fauglia	»	3
	»	»	Palaia	»	2
	»	»	Peccioli	»	3
	»	»	Terricciola	»	3
	»	»	Vecchiano	»	2
	Potenza	Potenza	Marsico Nuovo	»	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	2
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	2
	»	»	Cotignola	»	4
	»	»	Fusignano	»	1
	»	»	Sant'Agata sul Santerno	»	5
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Ravenna	Cervia	bovina	3
	»	»	Ravenna	»	16
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	»	1
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	2
	»	»	Scandiano	»	2
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	1
	»	Roma	Colonna	»	1
	»	»	Frascati	»	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Viterbo	Vetralla	»	1
	Rovigo	Adria	Corbola	»	1
	»	Rovigo	Badia Polesine	»	4
	»	»	Lendinara	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	Trecenta	»	2
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	1
	Siena	Siena	Cetona	»	2
	Sondrio	Sondrio	Valdisotto	»	1
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	1
	»	»	Salto	»	1
	»	»	Settimo Rottaro	»	1
	»	Torino	Carignano	»	2
	»	»	Carmagnola	»	2
	»	»	Favria	»	2
	»	»	Poirino	»	2
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	San Maurizio	»	1
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1
	»	Conegliano	Conegliano	»	2
	»	»	Marano di Piave	»	1
	»	»	Susegana	»	1
	»	Montebelluna	Volpago	»	2
	»	Treviso	Breda di Piave	»	1
	»	»	San Biagio di Callalta	»	1
	»	»	Spresiano	»	3
	»	»	Treviso	»	1
	»	»	Villorba	»	2
	»	Vittorio	Vittorio	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Cividale	Manzano	bovina	2
	»	»	Povoletto	»	2
	»	»	Rodda	»	5
	»	Pordenone	Arba	»	7
	»	»	Cordenons	»	2
	»	»	Fanna	»	1
	»	»	Prata	»	2
	»	»	Pordenone	»	3
	»	»	Sacile	»	2
	»	»	Zoppola	»	1
	»	Tolmezzo	Enemonzo	»	3
	»	»	Zuglio	»	1
	»	Udine	Bertiolo	»	8
	»	»	Campoformido	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castions	»	4
	»	»	Codroipo	»	7
	»	»	Canino	»	2
	»	»	Chions	»	4
	»	»	Feletto	»	2
	»	»	Lestizze	»	3
	»	»	Maiano	»	4
	»	»	Meretto	»	7
	»	»	Morsano		1
	»	»	Mortegliano	»	3
	»	»	Parsian di Prato	»	2
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	6
	»	»	Palazzolo dello Stella	»	4
	»	»	Pavia d'Udine	»	14
	»	»	Pocenia	»	5
	»	»	Rivolto	»	8
	»	»	Rivignano	»	13
	»	»	Sedegliano	»	2
	»	»	San Daniele	»	10
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	8
	»	»	San Giorgio Nogaro	»	1
	»	»	San Vito al Tagliamento	»	1
	»	»	San Vito di Fagagna	»	5
	»	»	Talmassons	»	18
	»	»	Treppo Grande	»	2
	»	»	Valvasone	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Udine	Udine	Varino	bovina	2
	»	»	Vito d'Asio	»	5
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	»	»	Chioggia	»	1
	»	Venezia	Favaro Veneto	»	5
	»	»	Fiesso d'Artico	»	2
	»	»	Marcon	»	5
	»	»	Martellago	»	3
	»	»	Mestre	»	4
	»	»	Mira	»	4
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Scorzè	»	16
	»	»	S. Donà di Piave	»	1
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	1
	»	»	San Stino di Livenza	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Strà	»	3
	»	»	Vigonovo	»	1
	»	»	Chirignago	»	1
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	2
	»	Isola della Scala	Palù	»	1
	»	»	Sorgà	»	1
	»	Legnago	Terrazzo	»	1
	»	San Pietro Incar.	Fumane	»	1
	»	»	Negrar	»	1
	»	Verona	Grezzana	»	2
	»	»	Quinzano	»	1
	»	Villafranca	Sommacampagna	»	2
	Vicenza	Bassano	Mussolente	»	1
	»	»	Romano d'Ezzelino	»	1
	»	Marostica	Schiavon	»	4
	»	Thiene	Thiene	»	1
	»	Vicenza	Dueville	»	1
	»	»	Quinto	»	1
	»	»	Vicenza	»	4
					1304

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	1
	»	»	Barbera	—	1
	»	»	Castelfidardo	—	1
	»	»	Ostra	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	10
	»	»	Castorano	—	4
	»	»	Montefiore	—	2
	»	»	Monte Urano	—	2
	Campobasso	Campobasso	Salcito	—	1
	Caserta	Caserta	Teano	—	1
	»	Gaeta	Fondi	—	3
	»	»	Itri	—	2
	»	»	Lenola	—	12
	»	Piedimonte d'Alife	Ciorlano	—	5
	Catanzaro	Catanzaro	Taverna	—	4
	»	Cotrone	Santa Severina	—	8
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	—	1
	Cuneo	Alba	Diano d'Alba	—	1
	»	Cuneo	Centallo	—	1
	»	»	Fossano	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	»	»	Sant'Agostino	—	1
	»	Ferrara	Copparo	—	1
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Firenze	—	4
	»	Pistoia	Pistoia	—	4
	Foggia	Foggia	Biccari	—	3
	»	San Severo	Chieuti	—	2
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	Grosseto	Grosseto	Cimignano	—	1
	»	»	Roccalbegna	—	7
	Livorno	Portoferraio	Portolongone	—	3
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	Macerata	Cingoli	—	2
	»	»	San Severino Marche	—	8
	Mantova	Viadana	Sabbioneta	—	1
	Perugia	Foligno	Spello	—	16
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e parcoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Spoleto	Trevi	—	1
	Piacenza	Piacenza	Bettola	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Suvereto	—	5
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	3
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Roccaforte del Greco	—	4
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Segni	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Sala Consilina	Caselle in Pittari	—	8
	Siena	Siena	Montalcino	—	6
	»	»	Radicondoli	—	5
	»	»	Torrita	—	4
					189
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Sant'Elpidio	canina	4
	Avellino (a)	S. Angelo dei Lom.	Sant'Andrea di Conza	»	1
	Bari (a)	Altamura	Gravina	»	1
	Chieti	Chieti	Pescara	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	2
	»	»	Musocco	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Torino	Pinerolo	Pinerolo	»	1
	»	Torino	Torino	»	1
					15

(a) Dati di due settimane.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Bari (a)*	Barletta	Canosa	equina	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze.	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	Napoli	»	1
	»	»	S. Giovanni	»	4
	Novara	Novara	Novara	»	1
a) Sposetta.					10
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	»	»	San Nicastro	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	4
	Firenze	San Miniato	Castel Fiorentino	»	1
	Foggia	Bovino	Castelluccio de' Sauri.	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Mantova	Mantova	Roverbella	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	6
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	6
	»	»	Montecorvino Rovella.	»	2
	»	»	San Valentino Torio	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	2
					31
Rogna	*Aquila*	Aquila	Gariano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Aielli.	»	3
	»	»	Celano	»	3
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Bari	Bari	equina	1
	»	»	Conversano	»	1
	»	Barletta	Corato	»	1
	Belluno	Feltre	Lentiai	»	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Foiano Valfortore.	ovina	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Bergamo*	Treviglio	Treviglio	equina	1
	Cagliari	Lanusei	Esterzili	caprina	2
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	ovina	52
	»	»	Roccacaramanico	»	2
	»	»	Salle	»	7
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	3
	»	»	Castelluccio de' Sauri.	»	1
	»	»	Deliceto.	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	San Severo	S. Marco in Lamis	»	1
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	caprina	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano.	ovina	1
	Macerata	Camerino	Camerino.	»	14
	Novara	Novara	Novara	equina	2
	Perugia	Rieti	Fara in Sabina	»	1
	Potenza	Melfi	Lavello	ovina	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	Udine	Cividale	Rodda	equina	1
	»	Pordenone	Porcia	»	1
	»	»	San Vito al Tagliamento	»	1
	»	Udine	Casarsa	»	1
					148
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Montalbano Jonico	ovina	1
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Velletri	Cisterna	»	2
	»	»	Norma	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
					11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Cisterna	bufalina	1
	»	»	Terracina	»	1
					2
Influenza equina	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Castiglione Messer Marino	pollame	30
	Potenza	Melfi	Barile	»	1
					31

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	29	40
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	47	527	1304
Morva	5	7	10
Farcino criptococcico	10	16	31
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	11	15
Rogna	16	43	143
Malattie infettive dei suini	25	67	189
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	6	11
Colera dei polli	2	2	31
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	1	2	2
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 aprile 1916, in L. 120,41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 14 aprile 1916.

Franchi	107 28 1[2
Lire sterline	30 91 1[2
Franchi svizzeri	125 73
Dollari	6 49
Pesos carta	2 75 1[2
Lire oro	121 25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 aprile 1916

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Commemorazione del deputato Di Palma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Ho il dolore di annunciare alla Camera il decesso, stamane avvenuto, del nostro collega, onorevole Federico Di Palma, deputato del collegio di Taranto, da tre legislature.

Con lui scompare uno degli uomini, che, assunto a oggetto della propria attività politica un ramo speciale dell'Amministrazione dello Stato, vi porta tutto il contributo delle nuove idee e delle nuove tendenze, che sono il patrimonio faticosamente acquistato dalla sua coltura individuale.

E tanto più acuto è il nostro dolore, in quanto la malattia, che, dopo lunghe settimane di indicibili ansie, lo ha condotto alla morte, fu da lui contratta alla fronte, in Cadore, dove egli adempieva i suoi doveri di soldato, come tenente del genio nel servizio dell'aeronautica (Approvazioni); per cui duplice è l'omaggio, che va reso alla sua opera patriottica, quella di deputato al Parlamento e quella di difensore, con la propria esistenza, degli ideali nazionali (Vive approvazioni).

Oratore facile, dotto e facondo, in più discorsi da noi sempre ascoltati con sincera deferenza, egli discusse profondamente tutto ciò che si attiene alle forze della nostra marina. Relatore nelle legislature precedenti di disegni di legge sempre relativi all'armata, e membro in quest'ultima della Giunta generale del bilancio, presentò nei riguardi del bilancio della marina per gli esercizi 1914-1915 e 1915-916 due relazioni, in cui, ad una profonda conoscenza degli argomenti trattati si accoppia l'indicazione dei fini altissimi da conseguire, delle difficoltà da superare, dei mezzi da mettere in opera.

Con acuto intuito delle situazioni politiche seppe mettere in luce gli intimi nessi che esistono tra la politica estera e la marinara, per cui la politica dell'armata e la finanza, che vi si consacra, sono una conseguenza della politica estera che si vuol fatta.

Senza inutili reticenze, indicò nell'Austria il formidabile e naturale avversario della nostra marina; con intelligente presagio mise in luce le debolezze della costa occidentale di questo mare e la potenza dell'opposta sponda, in cui l'avversario può nascondersi e colpire quasi in perpetuo agguato, e riconobbe un valido strumento di offesa e di difesa non soltanto nel numero delle nostre navi da guerra e nella loro potenza individuale, ma nella composizione di tutta l'armata e nella reciproca coordinazione delle forze da cui è costituita.

Nè sino dai primi discorsi egli tacque di quella importanza dei fattori morali, a cui è legata l'opera e la riputazione di tutti i grandi organismi dello Stato.

Onorevoli deputati, pochi giorni or sono manifestammo il nostro profondo cordoglio per la scomparsa di un illustre nostro collega, un grande ammiraglio, alle cui opere, alla cui propaganda s'era indirizzato costantemente il plauso del Parlamento e dell'opinione pubblica. Oggi ripetiamo lo stesso omaggio a chi fu suo intrepido seguace e ammiratore. Ma il primo, nel lungo ciclo della sua esistenza, aveva potuto dare tutta la sua opera alla patria, questi invece si spegne a quarantasette anni, nel fiore della sua giovinezza politica; ed è una speranza che non ha potuto ascendere all'acme della sua forza ideale e della sua espansione (Vive approvazioni).

Onorevoli colleghi, la Presidenza della Camera ha già inviato stamane le proprie condoglianze alla famiglia.

Io credo di interpretare il vostro desiderio proponendo che le espressioni del nostro cordaglio sieno confermate in vostro nome alla vedova desolata ed ai figli e alla città di Taranto che egli così degnamente rappresentava alla Camera. Porteremo così il nostro affettuoso rimpianto per Federico Di Palma, nobile esempio di quella attività parlamentare che in tempo di pace propone i propri ideali e li difende, e in tempo di guerra dà in olocausto la propria esistenza per eseguirli (Vivissime e generali approvazioni).

FUMAROLA esprime, con animo commosso, il cordoglio della patriottica regione pugliese, che diede i natali a Federico Di Palma, e che ora piange la immatura dipartita del suo illustre figlio, scomparso alla vigilia di quella vittoria, alla quale l'estinto aveva consacrati tutti i palpiti del suo nobilissimo cuore.

Propone egli pure che siano espresse le condoglianze della Camera alla desolata famiglia, alla città di Taranto ed al comune di Grottaglie, città nativa dell'estinto (Vivissime approvazioni).

GRASSI, corregionale ed amico devoto di Federico Di Palma, ne esalta le doti eminenti della mente e del cuore, il forte carattere, la fede costante per la grandezza dell'Italia sul mare.

Ricorda la instancabile propaganda da lui consacrata a ridestare nella nostra gente l'antica anima marinara.

Si associa alle proposte di condoglianze fatte dai precedenti oratori (Vive approvazioni).

ORLANDO SALVATORE rivolge un tributo di mesto rimpianto alla memoria di Federico Di Palma, che per la grandezza dell'Italia sul mari, per l'incremento della sua marina così militare come mercantile, spese tutte le forze del suo ingegno, tutta l'attività della sua esistenza (Vive approvazioni).

PACETTI, in nome della città di Ancona, tributa anch'egli un

omaggio alla memoria di colui che auspicò sempre la grandezza dell'Italia sull'Adriatico (Vive approvazioni).

ALTOBELLI, si associa, recando alla memoria di Federico Di Palma il mesto tributo del cordoglio dei lavoratori dei nostri arsenali (Approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, si associa, in nome della marina, alle nobilissime parole del presidente ed agli affettuosi sentimenti di rimpianto espressi dai precedenti oratori.

Ricorda l'attività spesa dall'estinto, quale relatore del bilancio della marina e quale vice presidente del Consiglio superiore della marina mercantile. Federico Di Palma comprese che nel mare e pel mare erano le sorti del nostro paese; e alla grandezza dell'Italia sul mare consacrò tutte le forze della sua vita. A lui, che combattendo per la patria, contrasse il malore che lo trasse al sepolcro; a lui, che auspicò alla nostra bandiera l'ora della vittoria e della gloria sui mari, vada il compianto e l'omaggio della patria riconoscente (Vive approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE, pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Sorteggia la Commissione, che con la Presidenza rappresenterà la Camera ai funerali dell'estinto.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Fazzi, Sciorati, Falcioni, Pastore, Gortani, De Vito, Balsano, Fornari, Tovini, Vaccaro, Pietriboni, Ottavi.

Dichiara vacante il collegio di Taranto.

Lettura di proposte di legge.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Teodori — Ricostituzione dell'antico comune di Smerillo, attualmente frazione di Montefalco Appennino;

del deputato La Pegna — Modificazioni all'art. 3 della legge 16 dicembre 1914, n. 1362;

del deputato Congiu — Aggregazione del comune di Aritzo al mandamento di Sorgono;

dei deputati Sarrocchi, Mancini ed altri — Sulle pensioni militari.

Interrogazioni.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Soderini, dimostra per quali ragioni, in applicazione delle disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale, sono soggetti alla tassa del centesimo di guerra le somme pagate dallo Stato per l'acquisto del bestiame bovino requisito, anche se la requisizione avvenne anteriormente alla imposizione di detto contributo straordinario; poichè il contratto si perfeziona solo nel momento in cui viene determinato il prezzo d'acquisto.

SODERINI, trova eccessivamente rigorosa l'applicazione, che della legge si fa dagli agenti fiscali, a quei contratti che trovano la loro base in requisizioni antecedenti al decreto, col quale fu imposto il contributo; ciò che equivale a dare forma retroattiva al decreto stesso.

Trova poi, in generale, contrario a giustizia che i redditi provenienti agli agricoltori dall'industria dell'allevamento bovino siano soggetti alla contribuzione del centesimo di guerra.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, espone all'on. Soderini le ragioni, per le quali anche questi redditi non possono sottrarsi al contributo di guerra.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Merloni, dichiara che nelle chiamate alle armi degli impiegati ed agenti postali e telegrafici soggetti alla visita di revisione potranno essere esentati soltanto coloro la cui opera si riconoscerà assolutamente indispensabile ed insostituibile.

MERLONI, raccomanda che per tali esenzioni si tenga conto della necessità di non garentire il regolare funzionamento dei servizi.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'on. Agnelli, dichiara che non sono stati nè soppressi nè sospesi i sussidi governativi alle Camere di commercio italiane all'estero, e che anzi in alcuni casi sono stati concessi sussidi straordinari.

AGNELLI, si compiace di questa dichiarazione, rilevando la grande importanza delle nostre Camere di commercio all'estero per lo sviluppo dei nostri traffici internazionali.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, allo stesso on. Agnelli dichiara che il Ministero non ha mancato di impartire istruzioni alle autorità consolari ed agli uffici di rappresentanza all'estero per facilitare la sottoscrizione al Prestito nazionale emesso nel dicembre 1915.

AGNELLI, è soddisfatto e ringrazia.

Votazione segreta.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti 1° novembre 1914, numero 1246, 8 novembre 1914, n. 1248, 15 novembre 1914, n. 1262, e 22 novembre 1914, n. 1304, portanti modificazioni alle leggi di ordinamento del R. esercito:

Favorevoli 239
Contrari 37

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1252, per maggiore assegnazione straordinaria di L. 46 milioni al bilancio della guerra per l'esercizio 1914-915:

Favorevoli 239
Contrari 37

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1914, n. 1254, relativo alla formazione di un nuovo reggimento di artiglieria da montagna:

Favorevoli 240
Contrari 36

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 91, col quale viene assegnata allo stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 l'ulteriore somma di lire 170 milioni per provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali:

Favorevoli 243
Contrari 33

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1916, n. 5, relativo al nuovo ordinamento dei reggimenti di artiglieria da campagna:

Favorevoli 249
Contrari 27

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 7 gennaio 1915, n. 11, circa la costituzione del Corpo areonautico militare:

Favorevoli 246
Contrari 30

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Albanese — Altobelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Ven-

ceslao — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Bellati — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bertarelli — Berti — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier— Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Chiaradia — Chiesa — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Comandini — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Bellis — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Dello Sbarba — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Falletti — Fazzi — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giampietro — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giretti — Giuliani — Goglio — Grogoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Luciani.

Macchi — Maffi — Malliani Giuseppe — Mancini — Mango — Marangoni — Marcello — Mariotti — Martini — Masini — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mendaja — Merloni — Miari — Miglioli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pansini — Paratore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pescetti — Pezzullo — Pietravalle — Pietriboni — Pistoja — Pizzini — Porcella — Pozzi — Pucci.

Rampoldi — Rastelli — Rava — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Roberti — Rodinò — — Roi — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota — Rubilli — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Santamaria — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Speranza — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Taverna — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Toscano — Tosti — Treves.

Valenzani — Valvassori-Peroni — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Abozzi — Appiani.
Belotti — Bignami — Bonacossa.
Camagna — Cassin — Cassuto.
De Marinis — Di Francia — Drago.
Lucifero.
Magliano Mario — Monti-Guarnieri.
Nava Cesare.
Pallastrelli.
Raineri — Rattone — Romanin-Jacur.
Tovini — Turati.

Sono ammalati:

Cannavina — Cermenati — Cicarelli.
De Capitani.
Gargiulo.
La Pegna — Larizza — Lucchini.
Manfredi — Manna — Maraini — Meda — Molina.
Ottavi.
Pais-Serra.
Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Giacobone.
Marazzi.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1915-916 ».

PRESIDENTE, avverte che si deve procedere alla votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Merloni ed altri colleghi.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'on. Merloni e agli altri deputati, che hanno proposto l'ordine del giorno relativo alla questione degli impiegati privati, rinnova la esortazione a non insistere nell'ordine del giorno.

Non crede che provvedimenti, come quelli invocati, possano applicarsi per decreto.

Dichiara, del resto, che alla ripresa dei lavori parlamentari il disegno di legge sarà portato alla pubblica discussione.

MERLONI, prende atto della promessa del ministro per la sollecita discussione del disegno di legge sul contratto d'impiego privato.

Ma il suo ordine del giorno reclama dal Governo provvedimenti eccezionali, rispondenti alla eccezionalità del momento, indipendentemente dal detto disegno di legge.

Si appagherebbe che il ministro prendesse impegno per la istituzione di apposite Commissioni arbitrali presso le singole Camere di commercio.

Ma, poichè questo affidamento non è dato, mantiene il suo ordine del giorno e la domanda di votazione nominale.

CABRINI, per dichiarazione di voto, associandosi alle dichiarazioni dell'on. Merloni, raccomanda che il Governo si valga dei poteri straordinari conferitigli per istituire almeno le Commissioni arbitrali presso le Camere di commercio.

GIRETTI, con altri colleghi, per la guerra e durante la guerra, ha sentito e sente sopra ogni altro il dovere di stringersi intorno al Governo.

Nelle inopportune e reiterate domande di votazione nominale presentate da una frazione della Camera, che nella questione, fra tutte essenziale, della guerra, trovasi essere una esigua minoranza, ravvisa il tentativo di questa di prendere indirettamente una qualche rivincita.

(Vivissime interruzioni e proteste alla estrema sinistra — L'oratore continua fra i rumori il suo discorso — Il presidente, dopo averlo ripetutamente invitato ad attenersi ai limiti di una dichiarazione di voto, gli toglie la facoltà di parlare — Continuando l'oratore a parlare fra i rumori, il presidente lo avverte che, se non ottempera all'invito di attenersi alla dichiarazione di voto, dovrà proporre che gli sia applicata la censura — Vivi rumori in vario senso — Viva agitazione).

PRESIDENTE avverte che ha richiamato più volte l'on. Giretti esortandolo ad attenersi alla dichiarazione di voto.

Invita i colleghi tutti a mantenersi calmi e a mostrarsi deferenti verso l'autorità del presidente, custode del regolamento che costituisce la guarentigia di tutti (Approvazioni).

GIRETTI dichiara che, per i grandi rumori, non ha inteso i richiami del presidente. Non crede di aver violato il regolamento, inquantochè si è limitato a dichiarare le ragioni del suo voto, che sarà contrario all'ordine del giorno Merloni (Commenti — Rumori).

CANEPA lamenta che l'onorevole presidente del Consiglio faccia uso eccessivo della questione di fiducia, ponendola anche su votazioni relative ad argomenti, che non concernono affatto la politica generale, ma semplici questioni di dettaglio.

Dopo la dichiarazione dell'onorevole Merloni, che limita la sua richiesta alla istituzione di quelle Commissioni arbitrali per l'equo trattamento degli impiegati privati (Commissioni che esistono presso tutti gli altri paesi) dichiara che, pur mantenendo la sua fiducia nel Governo per tutto ciò che riguarda la politica generale, voterà a favore dell'ordine del giorno Merloni. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra — Commenti e rumori).

SCHANZER, (Segni d'attenzione) successore dell'onorevole Orlando nell'ufficio di relatore sul disegno di legge pel contratto d'impiego privato, ricorda che la Commissione ha proposto al ministro alcune disposizioni urgentemente richieste dalla presente situazione, ed ha avuto la stessa risposta che è stata data all'onorevole Merloni.

Riconosce tuttavia che il ministro è mosso da un senso di ossequio al Parlamento, non volendo provvedere con decreto, mentre la Camera è già investita di un disegno di legge. (Commenti).

Nota, d'altra parte, che si può suggerire, ma non imporre al Governo di far uso dei propri poteri straordinari in un caso, che il Governo ritiene esorbiti dai limiti del potere stesso.

Prende atto delle promesse del Governo, che farà in modo che la legge sia discussa alla ripresa dei lavori parlamentari ed approvata nel più breve tempo possibile, come un atto di giustizia dovuto alla classe degli impiegati privati, che portano un così prezioso contributo alla produzione nazionale.

Di fronte alle dichiarazioni del ministro Cavasola, dunque, e di fronte alla questione di fiducia posta dal Governo, dovendo subordinare qualsiasi questione d'interessi particolari a quella che riguarda gl'interessi generali e vitali dello Stato, voterà contro l'ordine del giorno Merloni (Approvazioni — Commenti — Rumori alla estrema sinistra).

GASPAROTTO, dichiara che, se il Governo non crederà di accedere all'invito che gli è stato rivolto, di istituire senza ulteriore ritardo le Commissioni arbitrali, per coerenza con le opinioni sempre manifestate e per non lasciare senza difesa gli impiegati privati richiamati sotto le armi, voterà coi suoi amici in favore dell'ordine del giorno Merloni.

CHIESA nota che a sostegno della richiesta delle Commissioni arbitramentali sta il fatto che ogni ulteriore ritardo a provvedere danneggerà tutti coloro che saranno richiamati sotto le armi.

Perciò il voto in favore di siffatta proposta non avrà carattere politico, ma di semplice tutela di una numerosa e benemerita classe di lavoratori (Approvazioni).

ALESSIO (segni d'attenzione), antico fautore della legislazione sul contratto di lavoro, e, convinto propugnatore dei legittimi interessi degli impiegati privati, crede che non si debba con una votazione sopra un ordine del giorno, che, non accettato dal Governo, sarà certamente respinto, pregiudicare una grave questione (Commenti).

Osserva anche che non è certo ufficio della Camera spingere il Governo a fare dei poteri eccezionali un uso più largo di quello che il Governo stesso creda gli sia concesso.

Dal punto di vista politico, poi, di fronte alla dichiarazione del presidente del Consiglio, dichiara, anche in nome dei suoi amici, che voterà contro l'ordine del giorno Merloni.

CAMERONI ricorda che egli ed i suoi amici hanno sempre difeso gli interessi di una classe sociale, che nella legge non ha finora trovato alcuna tutela.

Per coerenza, quindi, e senza dare illimitata adesione a tutti i provvedimenti indicati nell'ordine del giorno dell'onorevole Merloni, si augura che il Governo non rifiuti una misura di equità a favore degli impiegati privati.

ALTOBELLI aderisce pienamente alla proposta dell'onorevole Canepa, che è una vera proposta di pacificazione sociale (Approvazioni).

MERLONI si associa all'onorevole Canepa nell'invitare il Governo a prendere, almeno, formale impegno di provvedere per decreto alla istituzione delle Commissioni arbitrali di equo trattamento presso le Camere di commercio.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), per quanto riguarda la disciplina del contratto di impiego privato, osserva che trattasi di materia essenzialmente legislativa, e che il Governo ha dato assicurazione che il relativo disegno di legge sarà portato alla discussione della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quanto all'ordine del giorno Merloni, la Camera non può imporre al Governo di fare uso dei suoi poteri, in un caso che il Governo non crede nei poteri stessi compreso. L'uso di questi poteri deve esser rimesso alla responsabilità del Governo.

Il Governo invoca quella libertà di azione che corrisponde alla sua responsabilità.

Perciò non può accettare un ordine del giorno in cui si vuole, in certo modo, dettare lo schema di un decreto-legge.

Invita perciò la Camera a lasciare che il Governo esamini quali provvedimenti sarà il caso di prendere, in virtù dei poteri eccezionali, per la classe degli impiegati privati (Approvazioni — Commenti).

Ripete, poi, che la questione ha carattere politico per le esposte considerazioni, ed anche perchè è inutile nascondervi la non buona impressione che farebbe nel paese un voto, anche in una questione come questa, contrario al pensiero del Governo (Approvazioni — Commenti).

MERLONI, limita la domanda di votazione nominale all'ultimo comma.

PRESIDENTE, pone a partito per alzata e seduta la prima parte dell'ordine del giorno Merloni, così formulata:

« La Camera invita il Governo ad emanare un decreto Luogotenenziale, nel quale - a garanzia delle condizioni di lavoro degli addetti alle aziende private - siano contenuti provvedimenti ispirati ai seguenti criterii:

che il fatto della guerra non costituisce forza maggiore per la rescissione in tronco dei contratti di lavoro, o senza una congrua indennità;

che si deve conservare il posto agli impiegati richiamati; ».

(Non è approvata).

Indice la votazione nominale sull'ultimo comma dell'ordine del giorno dell'on. Merloni, così formulato:

« che è opportuno e urgente istituire e rendere obbligatorii dei collegi arbitrali per dirimere le questioni inerenti alle garanzie di cui sopra ».

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnelli — Agnini — Albertelli — Altobelli — Arcà.

Barbera — Basaglia — Basile — Beltrami — Berenini — Bissolati — Bonomi Ivanoe — Buccelli.

Cabrini — Cagnoni — Canepa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Chiaraviglio — Chiesa — Ciccotti — Ciriani — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Comandini — Cugnolio.

De Felice Giuffrida — De Giovanni — Dell'Acqua — Dello Sbarba.

Faustini — Federzoni — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Foscari — Fradeletto.

Gambarotta — Gasparotto — Gaudenzi — Graziadei — Grosso-Campana.

Labriola — Lo Piano — Lucci.

Maffi — Mancini — Marangoni — Masini — Mazzolani — Medici Del Vascello — Merloni — Micheli — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Musatti.

Pansini — Patrizi — Pescetti — Porcella — Prampolini — Pucci. Rampoldi — Rondani.

Sandulli — Saudino — Sichel — Sighieri — Soglia — Soleri.

Tasca — Toscano — Treves.

Vicini — Vigna.

Zibordi.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Fazzi — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gazzelli — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giretti — Giuliani — Goglio — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — Larussa — La Via — Lombo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Presti — Lucernari — Luciani.

Malliani Giuseppe — Mango — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Maury — Mazzarella — Mendaja — Miari — Milano — Mirabelli — Mondello — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nasi — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Quarta.

Rastelli — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Roberti — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Taverna — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Gerini — Giordano.

Montresor.

Speranza.

Sono in congedo:

Abozzi — Appiani.

Belotti — Bignami — Bonacossa.

Camagna — Cassin — Cassuto.

De Marinis — Di Francia — Drago.

Lucifero.

Magliano — Meda — Monti Guarnieri.

Nava Cesare.

Pallastrelli.

Raineri — Rattone — Romanin-Jacur.

Tamborino — Tovini — Turati.

Sono ammalati:

Cannavina — Cermenati — Cicarelli.

De Capitani.

Gargiulo.

La Pegna — Larizza — Lucchini.

Manfredi — Manna — Maraini — Molina.

Ottavi.

Pais-Serra.

Roi — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Giacobone.

Marazzi.

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione nominale sull'ultima parte dell'ordine del giorno dell'on. Merloni:

Presenti	336
Votanti	332
Astenuti	4
Maggioranza	167
Hanno risposto *sì*	78
Hanno risposto *no*	254

(La Camera non approva l'ultima parte dell'ordine del giorno Merloni).

Si passa alla discussione dei capitoli.

SICHEL, sul capitolo 37, « sussidi ad associazioni agrarie » chiede come questo fondo sia erogato, e lamenta che per l'esercizio 1916-1917 sia soppresso.

SIPARI, esorta il ministro a largheggiare nei sussidi alla Cattedra ambulante di agricoltura di Aquila.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'on. Sichel, osserva che dell'esercizio 1916-917 si discuterà a suo tempo. Dichiara che i sussidi sono concessi in proporzione della importanza e dei bisogni delle singole associazioni. Terrà conto della raccomandazione dell'on. Sipari, assicurando che il sussidio alla cattedra ambulante di Aquila è stato concesso in misura sufficiente.

CAMERA, relatore, dichiara che il fondo stanziato in questo capitolo è sufficiente agli scopi cui è destinato.

SOLERI, sul capitolo 40 « incoraggiamento alla produzione frumentaria », raccomanda che si renda possibile l'uso delle macchine per la trebbiatura, assicurando il combustibile nella quantità necessaria e a ragionevoli condizioni, e a far in modo che non manchi un personale idoneo e sufficiente.

Esorta anche il ministro ad incoraggiare gli esperimenti di mietitura elettrica.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, prenderà i provvedimenti opportuni, tenendo conto, nei limiti del possibile, delle raccomandazioni dell'on. Soleri.

RAMPOLDI, sul capitolo 41 « provvedimenti per la sericoltura », raccomanda al ministro di continuare il suo appoggio alle esperienze scientifiche, che si stanno facendo in Lombardia e nel Veneto sulla malattia del gelso

RUBINI, raccomanda vivamente al Governo di porre il massimo zelo nella attuazione dei provvedimenti sanciti dal Parlamento colla legge del 1912, per sostenere l'industria serica nella grave crisi, che presentemente attraversa.

Raccomanda che si promuovano Consorzi provinciali obbligatorî per combattere le malattie, che minacciano il gelso.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero fa tutto quello, che è in poter suo, per combattere la malattia del gelso.

Ricorda, a questo proposito, che la legge contro le malattie delle piante consente la costituzione di Consorzi obbligatorî.

Si studierà poi di agevolare, anche in questo momento, l'esportazione della seta, tenendo conto delle raccomandazioni fatte.

CAMERA, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio si è anche essa ripetutamente occupata di questo importantissimo problema; e si augura che vengano accolti i voti espressi per la intensificazione della coltura del gelso; e per favorire con opportuni accordi internazionali l'esportazione della seta.

SICHEL, sul capitolo 45 « difesa contro la pellagra », raccomanda che siano accolte le domande, tuttora pendenti, di sussidî per la lotta contro la pellagra.

Lamenta che il fondo venga diminuito col bilancio 1916-917.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura di aver fatto e di fare quanto è in suo potere per la lotta contro la pellagra; tanto più che ascrive a suo onore di essere stato il proponente della relativa legge.

Riservandosi di trattare a suo tempo del bilancio futuro, nota intanto che i sussidi alimentari ai pellagrosi sono di competenza del Ministero dell'interno.

DORE, sul capitolo 46 « Macchine agrarie », raccomanda che si mettano motoaratrici a disposizione degli agricoltori sardi.

CASOLINI, richiama l'attenzione del ministro sul contegno di alcune ditte, che si sono coalizzate per imporre prezzi eccessivi delle macchine agrarie, paralizzando così anche le iniziative locali.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha già provveduto perchè in Sardegna vi siano motoaratrici.

Nota però che occorre darle soltanto a quegli agricoltori che dispongono di un personale capace di maneggiarle.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Casolini, provvedendo ad impedire con i mezzi a sua disposizione indebite speculazioni.

MAURY, sul capitolo 52 « lotta contro la fillossera », lamenta la diminuzione apportata nel bilancio futuro agli stanziamenti per la difesa della vite; e raccomanda al ministro le sorti dei tanti lavoratori italiani, che vivono della viticultura e di tante nobili regioni che nella cultura della vite hanno la loro principale ricchezza (Approvazioni).

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che lo stanziamento attuale è sufficiente alla difesa della viticoltura italiana.

Si augura che, in un prossimo avvenire, le condizioni del bilancio permettano di largheggiare nei mezzi destinati alla lotta contro le malattie della vite.

GIORDANO, sul capitolo 65, esorta il Governo a riparare alla scarsità di allievi che si verifica nelle scuole pratiche di agricoltura, garantendo ai licenziati di tali scuole un conveniente collocamento.

LEONARDI sollecita la regificazione della importante stazione di risicoltura di Vercelli.

SODERINI, sul capitolo 69, plaude all'opera già spiegata dal ministro a favore dell'apicoltura, augurandosi che venga aumentato, quando sarà possibile, il relativo stanziamento di bilancio.

DI CAPORIACCO, sul capitolo 86 « incoraggiamento all' industria armentizia », raccomanda di incoraggiare le latterie sociali del Veneto.

BOUVIER, sullo stesso capitolo raccomanda che siano dati efficaci aiuti per l'incremento dei pascoli alpini.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, prenderà in attenta considerazione le varie raccomandazioni.

CARON, sul capitolo 87 « foreste », sollecita i provvedimenti accennati dal ministro nel suo discorso di ieri per la ricostituzione del demanio forestale.

Raccomanda che siano rivedute le vigenti disposizioni relative alle contravvenzioni forestali.

Raccomanda anche il riordinamento del corpo delle guardie forestali.

TOSCANO, raccomanda che agli agenti forestali di Reggio Calabria e Messina sia concessa l'indennità di disagiata residenza.

AMICI GIOVANNI, raccomanda le sorti degli agenti forestali già dipendenti dalle Provincie e licenziati senza pensione.

Esorta anche il ministro a far sì che gli ispettorati forestali funzionino, provvedendoli del personale necessario

CASOLINI, raccomanda egli pure gli ex-agenti forestali provinciali, licenziati senza pensione.

PESCETTI, raccomanda che si provveda alla mancanza degli agenti forestali, derivante dalle chiamate alle armi, sostituendoli con le vecchie guardie forestali che, licenziate senza pensione, furono trascura e dal Governo e dagli enti locali.

Deplora gli inconsulti tagli che si vanno eseguendo nei boschi demaniali e specialmente della Toscana, con danno della economia e della bellezza del paesaggio.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, nega che si proceda ad una inconsulta distruzione dei boschi. Se furono tagliati alberi di alto fusto ciò fu fatto per assolute ed imprescindibili ragioni di difesa militare, ed assicura che si procedette in modo da non pregiudicare il demanio forestale.

CAVAGNARI, trova tuttora deficiente la vigilanza sui boschi, nonostante la creazione del corpo delle guardie forestali di Stato.

GALLINI, chiede che il Ministero di agricoltura avochi a sè l'Istituto forestale di Pavullo che ora fa parte del Ministero dell'istruzione, procurando poi di darvi vita.

(Sono approvati i capitoli del bilancio sino al 94).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la discussione del bilancio sia rimessa a domattina e sia continuata sino all'esaurimento del bilancio.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917.

PRESIDENTE, è certo di far cosa gradita alla Camera, avvertendo che il disegno di legge presentato dal ministro del tesoro riguarda economie introdotte nel bilancio interno della Camera.

MAGLIANO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428, relativo alla costituzione ed erezione in ente morale dell'Istituto « Giuseppe Kirner » di soccorsi agli insegnanti delle scuole medie ed alle loro famiglie.

Notizie della salute del deputato La Pegna.

PRESIDENTE annuncia che le notizie della salute del deputato La Pegna sono abbastanza rassicuranti. Esprime auguri per la sollecita guarigione dell'egregio collega.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, per sapere perchè la censura abbia soppresso il discorso del principe ereditario di Serbia tenuto a Parigi e al Comitato jugo-slavo.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda dare una definitiva sistemazione alla stazione ferroviaria di Empoli e togliere così i deplorevoli e gravi inconvenienti che ogni giorno si verificano a carico dei viaggiatori.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, per sapere le ragioni che si oppongono al ripristino delle comunicazioni telegrafiche dirette Messina-Malta.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda di provvedere allo sfruttamento dei sedimenti carboniferi della miniera Agnana in provincia di Reggio Calabria.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, per conoscere di quali garanzie abbiano coperto, secondo il diritto normale antecedente, i renitenti alla leva ed i disertori scambiati colla Francia, secondo un recente accordo.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere, se non creda giusto, estendendo loro il trattamento fatto ai medici ed ai veterinari, concedere l'indennità di arma ai farmacisti chiamati a prestar servizio quali ufficiali farmacisti territoriali o di complemento, e promuovere a tenenti quelli che contano oltre cinque anni di esercizio professionale, e, se non tutti, almeno quelli di complemento.

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere il suo avviso circa la convenienza di assumere in ruolo, nelle scuole medie e normali, gli insegnanti « supplenti idonei » che furono inclusi nelle graduatorie formate dal Ministero della pubblica istruzione per la applicazione dell'articolo 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere se non creda utile alla difesa nazionale, di provvedere con un servizio di maggiore ed accurata vigilanza per la verifica dei passaporti, come per la identificazione dei passeggieri all'arrivo dei piroscafi, siano neutri che nazionali, ai porti dell'Italia meridionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali motivi agli ufficiali che hanno contratto malattia esclusivamente per causa di servizio o nelle trincee, o altrimenti in operazioni belliche, durante il tempo di loro degenza negli ospedali territoriali non viene corrisposta l'indennità di guerra oltre il quindicesimo giorno, ed è invece addebitata la retta di degenza ospitaliera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se non credano di esonerare dalla ritenuta di un centesimo per lira i contributi che lo Stato corrisponde ai Consorzi di bonifica anche quando non siano ceduti alla Cassa depositi e prestiti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se gl'ingegneri, adibiti a servizi tecnici, non debbono, riguardo ai gradi e alla promozione, essere considerati alla stessa stregua degli altri ufficiali laureati (medici e veterinari).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non creda urgente e necessario provvedere efficacemente alla sorveglianza delle acque pubbliche in provincia di Cuneo onde impedire che la pesca esercitata a mezzo di esplosivi e di materie venefiche abbia a distruggere completamente i pesci che ancor popolano quei corsi di acqua.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Curreno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per conoscere se non ritengano utile di assicurare la continuità dell'assistenza tecnica nelle campagne, utilizzando l'attività e la competenza dei professori ed assistenti delle Cattedre ambulanti d'agricoltura richiamati sotto le armi nei modi e tempi opportuni onde meglio valorizzare la mano d'opera agricola masta.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Pucci, Fabrizi, Rindone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, per ragioni di equità e di giustizia, non creda conveniente di nominare, entro il primo semestre dell'anno in corso, maggiori tutti i capitani veterinari effettivi e richiamati che hanno un venticinquennio di spalline, a titolo di benemerenza per i servizi prestati e per riparare alla deficienza di ufficiali superiori del Corpo veterinario, portata dall'attuale organico, in attesa di una sua generale riforma, lasciando i nuovi nominati a coprire i posti già occupati - come si è praticato e si pratica per ufficiali di altre armi e corpi - o trasferendoli alle Direzioni d'infermerie presidiarie, di parchi buoi, di depositi allevamento cavalli e delle divisioni; e di nominare capitani tutti i veterinari richiamati che abbiano 15 anni di esercizio professionale, come si pratica per i medici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sulla opportunità che vengano applicate con maggior senso di equità e di giustizia, nel comune di Cassano d'Adda, le norme riflettenti la limitazione dell'illuminazione serale, emanate con decreto prefettizio 18 marzo 1916.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni, Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se creda giunto il momento di nominare ricevitori del registro gli ultimi venti volontari demaniali assunti in servizio nell'agosto del 1912, e in caso negativo, se non ritenga opportuno mantenere loro, in caso di richiamo alle armi, la indennità per tutta la durata della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se tiene presenti le deplorevoli condizioni in cui si trova la stazione di Signa e la necessità di affrettare l'esecuzione dei lavori per l'impianto del servizio viaggiatori nella progettata costruzione della nuova erigenda stazione.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per per sapere se non creda di rilasciare agli ufficiali in aspettativa per infermità, l'uso del libretto ferroviario in considerazione che molti per ragione di cura (balneare, climatica, elettrica, ecc.) devono spostarsi dalla loro residenza, spesso con frequenza, ed in tal modo, costoro, al disagio economico per la riduzione dello stipendio, e per le spese di cura, aggiungono quelle per i viaggi a tariffa ordinaria.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:
1° se sia eliminato l'ostacolo all'esercizio della trazione elettrica sulla Savona-Sampierdarena costituito dalla vicinanza degl'impianti telegrafici;
2° se per il mese di giugno, epoca in cui lo Stato avrà a suo carico il costo dell'energia elettrica, l'esercizio suddetto potrà essere attivato.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente con relativo provvedimento estendere l'applicazione del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, numero 887, riguardante l'esonerazione temporanea dal servizio effettivo sotto le armi ai militari richiamati dal congedo illimitato di qualsiasi classe e categoria che siano stati dichiarati inabili alle fatiche della guerra.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritenga ancora compatibile la presenza della Commissione per gli esoneri temporanei dal servizio militare, di ufficiali, i quali prima della chiamata alle armi, appartenevano a ditte industriali, o, ad esse cointeressate, comprese nelle zone consegnate a dette Commissioni.

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il pensiero del Governo, circa i lavori della direttissima Firenze-Bologna, che si dicono minacciati di sospensione e di prossimo abbandono.

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se abbia raccolti gli elementi necessari che consiglierebbero il ripristino della manifattura dei tabacchi nella città di Messina.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali il Ministero della guerra si oppone alla promozione di quei pochissimi tenenti nella riserva, i quali in tempo di pace – e con procedure non sempre regolari – furono esclusi definitivamente dall'avanzamento; mentre, in conseguenza alle benevoli sanatorie del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1062, la promozione dei predetti ufficiali si sarebbe dovuta ottenere con effetto retroattivo, sia per la lunga anzianità e sia per l'encomiato servizio da essi finora prestato.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali notizie può dare sui provvedimenti coi quali intende facilitare l'approvvigionamento dei carboni fossili alle aziende private di trasporti a vapore.

« Murialdi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i provvedimenti che saranno adottati contro il capo sarto militare di Catanzaro, Pinto Ferdinando, in seguito all'inchiesta eseguita e ai gravi fatti denunziati all'autorità militare.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto ordinare che agli applicati presso l'officina di costruzione di artiglieria di Torino sia corrisposto il proporzionale compenso per l'ottava ora giornaliera in più, che loro venne fatto obbligo di prestare e che prestano, ed equipararli così al trattamento fatto agli applicati presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria, la Direzione di commissariato militare, la Farmacia centrale militare, il Battaglione aviatorio e la Direzione di sanità militare, ai quali vengono pagate tutte le ore in più delle sette normali.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e delle finanze, per sapere come vogliano rendere meno dura la vita agli abitanti del comune di Campione, intieramente recinto da terre e acque svizzere, che rimane interamente isolato dalla patria in conseguenza di ostacoli frapposti alla circolazione delle persone e delle cose, consigliati dalle attuali esigenze politiche; e se non fosse il caso, in via compensativa, di accoglierne i desideri più volte, invano, manifestati di agevolazioni tributarie.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, per sapere se e quali provvedimenti siano stati presi in riguardo alle scuole industriali e a quelle popolari elementari della zona di Cortina d'Ampezzo, redenta dalle nostre valorose truppe.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dell'interno e del tesoro, per sapere se, anche per evitare dolorose omissioni, vogliano ordinare che le autorità politiche e militari di ufficio propongano i sussidi mensili alle famiglie dei militari di leva e i sussidi ai feriti e alle famiglie dei morti in guerra, evitando che i sussidi si concedano solo su domanda.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, al pari di altre nazioni, anche in Italia si ha intendimento di accordare una licenza temporanea, anche breve, agli agricoltori, proprietari, fittavoli e mezzadri, almeno durante l'epoca vitale della mietatura e della trebbiatura, nonchè ai conducenti le caldaie a vapore durante la trebbiatura.
(L'interrogante chiede la risposte scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se e quando sia pervenuto al Ministero il ricorso del comune di Chivasso contro la nomina fatta dal Consiglio provinciale scolastico di Torino, in seduta 10 ottobre 1914, delle

maestre Vacchino Angela ed Alberico Irma alle scuole delle frazioni di Castelrosso e Montegiove; ricorso consegnato al Regio provveditore a senso della legge 4 giugno 1910, n. 487, con nota in data 18 novembre 1914. Ed in caso affermativo per quali ragioni il Ministero a tutto oggi non abbia ancora fatto conoscere il proprio deliberato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Robilant ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali criteri si intendano adottare nei riguardi dei soldati congedati per fine di ferma, riformati poi per sopraggiunte infermità ed ora sottoposti a visita di revisione, e per sapere se saranno, col loro grado, riammessi negli stessi corpi nei quali prestavano servizio.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Indri, Schiavon, Ciriani, Landucci, Cicogna ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra per sapere se non ritenga che, per l'art. 59 della legge sull'avanzamento degli ufficiali, a quelli in congedo, ma richiamati in servizio in questo periodo di guerra e che compiono con valore e abnegazione il loro dovere verso la Patria, debbano essere applicati per la promozione i termini di anzianità stabiliti per gli ufficiali in servizio attivo dall'art. 7, anche quando detti termini vengano comunque ridotti.

« Carboni, Paparo, Veroni, Pasqualino-Vassallo, Lo Piano, Pizzini, Indri, Vincenzo Bianchi, Fera, Lo Presti, Spetrino, De Ruggieri, Rindone, Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, in vista dei gravi inconvenienti, cui attualmente dà luogo in Puglia il servizio di sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore, intenda provvedere, perchè siano nettamente separate le sfere di azione dell'Associazione pugliese e della napoletana.

« Lembo ».

« La Camera invita il Governo ad adottare provvedimenti che valgano a far cessare l'esagerazione, la variabilità e la sperequazione delle sovrimposte fondiarie, disciplinando la facoltà, illimitata nel fatto se non nel dritto, lasciando alle Provincie ed ai Comuni di gravare la proprietà fondiaria.

« Nunziante, Valvassori-Peroni, Dentice, Cavazza, Gallenga, Indri, Torlonia, Sitta, Di Campolattaro, Soderini, De Vargas, Federzoni, Mendaja, Brezzi, Bertini, Bianchini, Santamaria, Padulli, Benaglio ».

PACETTI chiede di poter svolgere domani la sua mozione sulle condizioni delle popolazioni della costa adriatica.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si rende conto delle condizioni di tali popolazioni ed esamina con speciale benevolenza il memoriale presentatogli dai deputati della costa adriatica.

Prega perciò l'on. Pacetti di affidarsi nel buon volere del Governo.

PACETTI prende atto con piacere delle dichiarazioni del Governo, e si augura che i provvedimenti che vorrà adottare rispondano alle aspettative delle popolazioni adriatiche che con patriottica abnegazione sopportano le dure prove del presente momento (Approvazioni).

La seduta è tolta alle ore 20.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 13 aprile 1916 — (Bollettino n. 323).

In Valle di Ledro, la notte sul 12 il nemico con improvviso violento attacco riuscì ad irrompere in parte delle trincee da noi conquistate sul Monte Sperone. La sera del 12, dopo intensa preparazione delle artiglierie, le nostre truppe contrattaccarono riuscendo dopo accanita lotta a riconquistare le posizioni ed a compiere nuovi progressi sulle balze del Monte Sperone.

In Valle Sugana in piccoli brillanti scontri le nostre fanterie presero al nemico 23 prigionieri dei quali 2 ufficiali.

Nella Conca di Plezzo la notte sul 12 l'avversario assalì in forze le nostre posizioni di Ravnilaz. Arrestato dapprima dal nostro fuoco fu poi contrattaccato e respinto. Uguale sorte subì un tentativo nemico di irruzione sullo Javorcek.

Sul Carso nostri arditi drappelli avvicinatisi alle trincee nemiche tra San Michele e San Martino le sconvolsero con lancio di bombe e di tubi esplosivi.

Continuano lungo tutta la fronte i duelli delle artiglierie. Le nostre provocarono nuovi gravi danni nel forte di Luserna, incendi nella zona di Caldonazzo e dispersero una colonna nemica in Valle Lepenja (Isonzo).

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale l'attività dei belligeranti si svolge sinora esclusivamente nelle regioni di Wilna, di Dwinsk e di Riga.

Non pare tuttavia che gli scontri e i cannoneggiamenti che quivi si susseguono abbiano dato risultati apprezzabili.

Si direbbe che tanto i russi, quanto i tedeschi vogliano reciprocamente « assaggiarsi », molestandosi ogni giorno.

Nella regione di Verdun è ormai il Mort-Homme, con le quote 295 e 304, che lo difendono da est ad ovest, la mèta di tutti gli sforzi dei tedeschi per ottenere un successo reale. Ancora una volta, però, la resistenza francese ha avuto ragione dell'irruente offensiva nemica, sussidiata da tutti quei ritrovati della scienza che tanto caratterizzano la guerra odierna.

Anche sulla riva destra della Mosa l'artiglieria tedesca addimostra sempre molta attività bombardando le posizioni francesi fra Douaumont e Vaux.

In Fiandra gl'inglesi hanno riportato ieri un successo locale ad est della strada Ypres-Pilken, riprendendo alcune trincee.

Nel settore caucasico i turchi tentano, ma inutilmente, di arginare l'avanzata dei russi tanto sul litorale del mar Nero, quanto nella regione di Bitlis.

In Mesopotamia il tempo cattivissimo e le inondazioni del Tigri ostacolano ancora le operazioni militari inglesi.

Secondo lord Sandhurst, che a nome del Foreign Office ne ha riferito alla Camera dei lordi, il successo pel 9 corrente presso Felahie va ridotto a più modeste proporzioni.

Le perdite inglesi sono di molto inferiori a quelle date da un comunicato ottomano.

Mandano da Londra che altri vapori sono stati silurati da sottomarini tedeschi.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Basilea, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In modo generale, a causa delle condizioni di osservazione, il più spesso sfavorevoli. durante la giornata di ieri nessuna operazione di qualche importanza potè svilupparsi. Tuttavia dalle due parti della Mosa, in Woëvre e sulla quota a sud-est di Verdun l'artiglieria continua ad essere attivissima.

A nord-est di Albert una pattuglia tedesca fece prigionieri 17 uomini in una trincea inglese.

Un attacco francese nella regione di Puisaleine (al nord-est di Compiègne) rimase senza successo.

Fronte orientale — Al sud del lago Narocz il fuoco dell'artiglieria russa ieri nel pomeriggio aumentò sensibilmente d'intensità. Ad est di Baranovitchi attacchi di distaccamenti nemici furono respinti da nostri avamposti.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento notevole.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo una preparazione di artiglieria i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi ad un settore della testa di ponte di Ikskoul, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul fronte della regione Jacobstadt-Dwinsk duello di artiglieria.

Ad ovest del lago di Narotch il 12 corrente, circa le ore sei del pomeriggio, il nemico ha cannoneggiato violentemente le nostre posizioni e poco dopo è avanzato dalla parte del villaggio di Morkitsa, dapprima in piccole formazioni, poscia con forti colonne. Il fuoco della nostra artiglieria ha disperso i tedeschi che si sono ritirati nelle loro trincee.

Fronte del Caucaso. — I tentativi turchi di rioccupare gli importanti settori del fronte che sono stati loro recentemente presi, sono completamente falliti.

Durante la lotta il nemico ha fatto uso di un liquido speciale avvelenato con cui ha asperso i nostri tiratori.

Basilea, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Continua la situazione immutata.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma in tutta la regione di Verdun. Un attacco tedesco si preparava ieri alla fine della giornata verso le posizioni della quota 304, ma non uscì dalle trincee. I tiri di sbarramento della nostra artiglieria ed il bombardamento diretto dalle batterie del settore vicino sulle colonne nemiche riunite nel bosco di Mallancourt sembrano aver fatto abortire l'operazione.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne attività della nostra artiglieria sulle organizzazioni nemiche del Moulin-sous-Touvent e di Nampcel.

Ad ovest della Mosa bombardamento continuo della quota 304 e del nostro fronte Mort-Homme-Cumières.

Ad est della Mosa e in Woëvre attività media dell'artiglieria.

Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Un nostro pezzo a lunga portata ha tirato sulla stazione di Nouveant-sur-Moselle e sul ponte di Corny (a nord di Mousson). Un incendio si è verificato negli edifici della stazione.

Giornata calma sul resto del fronte.

Londra, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale, in data del 12 corrente, dice:

Presso Richebourg l'Avoue effettuammo una piccola incursione, uccidendo una diecina di nemici.

Ad est della strada Ypres-Pilken scacciammo i tedeschi che avevano preso piede nelle nostre trincee e respingemmo due attacchi consecutivi.

Considerevole attività dell'artiglieria a nord-ovest di Wystchaete.

Violento connoneggiamento da parte dei tedeschi sulle retrovie di Saint-Eloi.

Basilea, 13. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento.

Nostre truppe e guerrieri persiani attaccarono la mattina dell'8 corrente, a Sautch Bulak e nei dintorni, cavalleria russa i cui effettivi furono valutati a circa tre reggimenti e l'obbligarono a ritirarsi verso Urmia.

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante, salvo scaramuccie di pattuglie.

Alcune torpediniere nemiche, che comparvero sulle acque di Smirne, furono fatte allontanare dalla nostra artiglieria. Un battello da guardia apparso all'altezza di Tchekné venne colpito da un proiettile della nostra artiglieria.

Il 9 corrente, armati giunti in quattro barconi tentarono di sbarcare presso Calamaca, ad ovest di Couch Adasi, ma il fuoco dei nostri posti costieri li costrinse a rimbarcarsi e ad allontanarsi.

Londra, 13. — Il *Lloyd* annunzia che il piroscafo inglese *Robert Adamson*, stazzante 3000 tonnellate, è stato silurato ed affondato. L'equipaggio è salvo.

Il vapore inglese *Argus*, stazzante 3600 tonnellate, è stato silurato l'11 corrente. Il vapore era disarmato.

Londra, 13. — Il *Lloyd* annuncia che la barca inglese *Inverlyon* fu affondata da un sottomarino. Dodici uomini dell'equipaggio furono raccolti.

Le Hâvre, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Debole attività dell'artigliera su vari punti del fronte, eccetto verso Dixmude e Reninghen, dove il bombardamento è stato più vivo.

La produzione dei cereali

Come supplemento al suo Bollettino di statistica agraria pel mese di marzo 1916, l'Istituto internazionale di agricoltura pubblica le tabelle seguenti pei cereali:

1. Tabelle confrontanti la produzione mondiale nel 1915 e 1915-1916 con: *a)* la produzione del 1914 e 1914-915; *b)* la produzione media dei cinque anni precedenti il 1914 e 1914-915.

2. Tabelle: *a)* della produzione media dei cinque anni suddetti *b)* delle quantità medie esportate nel medesimo periodo; *c)* delle quantità medie importate nei cinque anni precedenti il 1914 e 1914-1915, paragonate alla produzione del 1915 e 1915-916 ed indicanti il consumo probabile dell'anno in corso, tenendo conto dell'aumento della popolazione.

3. Prezzi e noli marittimi dei cereali durante gli ultimi tre anni.

Ecco in riassunto i dati contenuti nelle tabelle delle produzioni mondiali:

Frumento. — La produzione del frumento nel 1915 e 1915-916 si eleva a 1161 milioni di quintali, ed equivale perciò al 119 0[0 della produzione dell'anno 1914 e 1914-915 ed al 116,4 0[0 della produzione media dei cinque anni precedenti il 1914 e 1914-915.

Segale. — La produzione del 1915 e 1915-916 è di 462 milioni di quintali, cioè il 106,6 della produzione del 1914 e 1914-915 ed il 103,5 0[0 della media quinquennale.

Orzo. — 323 milioni di quintali nel 1915 e 1915-916, cioè il 105,9 per cento della produzione del 1914 e 1914-915 e 99,2 0[0 della media quinquennale.

Avena. — 706 milioni di quintali nel 1915 e 1915-916, cioè il 114 0[0 della produzione del 1914 e 1914-915 e 108,7 0[0 della media quinquennale.

Mais. — 996 milioni di quintali nel 1915 e 1915-916, cioè il 105,2 per cento della produzione 1914 e 1914-915 e 109,3 0[0 della media quinquennale.

Riso. — 638 milioni di quintali nel 1915, cioè il 117,2 0[0 della produzione del 1914 e 113,7 0[0 della media quinquennale.

I dati complessivi per quei paesi che forniscono all'Istituto notizie statistiche, indicano che la produzione mondiale nel 1915 e 1915-916 supera il consumo medio dei cinque anni 1909-910 a 1913-914 e 1910 a 1914, pur tenendo conto dell'aumento generale della popolazione, di 141 milioni di quintali per il frumento, di 22 milioni per l'avena e di 24 milioni per il mais.

Per la segala, invece, e per l'orzo la produzione 1915 e 1915-916 risulta inferiore al consumo medio quinquennale considerato, rispettivamente di 4 e di 23 milioni di quintali.

Il fabbisogno dei paesi non compresi nel calcolo può essere valutato per il frumento a 27 milioni di quintali, per la segala a 4 milioni di quintali, per l'orzo a 2,6 milioni di quintali, per l'avena a 270 mila quintali e per il mais a 400 mila quintali: questi dati rispettivamente diminuiscono gli eccedenti ed aumentano i *deficit* sopra indicati.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 30 marzo 1916

Presidenza del prof. senatore GIOVANNI CELORIA, presidente.

Sono presenti i MM. EE. Berzolari, Benfante, Buzzati, Celoria, Del Giudice, Gabba B., Gobbi, Golgi, Gorini, Jorini, Jung, Körner, Mangiagalli, Menozzi, Murani, Paladini, Pascal C., Salvioni, Scherillo, Tansini, Taramelli, Vivanti, Zuccante.

E i SS. CC. Barassi, Brizi, Coletti, De Marchi, Franchi, Grassi Jona, Livini, Martorelli, Pestalozza, Rocca, Rotta, Solmi.

L'adunanza è aperta alle 13,45.

Dietro invito del presidente il segretario prof. Murani legge il verbale della precedente adunanza. Il verbale è approvato.

Sono presentati i libri pervenuti in omaggio.

Si passa quindi alle letture.

Il M. E. prof. Giuseppe Zuccante discorre sopra la sua nota « Antistene nei dialoghi di Platone ». La comune ammirazione pel comune maestro, Socrate, ravvicinava Antistene e Platone; ma ogni altra qualità li allontanava, sia di persona, sia di pensiero. Anzitutto, popolano, il primo, di nascita e di modi, e, per giunta, spurio; gentiluomo, il secondo, nell'uno e nell'altro rispetto. Raccontano che in una pompa trionfale, visto un cavallo sbuffante e fremente, si rivolgesse il popolano al gentiluomo che quel cavallo continuava a lodare, e gli dicesse: « Tu pure, a mio giudizio, saresti stato un cavallo fastoso da mettere in mostra »; e raccontano anche che il popolano, con plebee parole e in una circostanza in cui meno si aspetterebbe il rimprovero - il rivale era ammalato - rimproverasse al gentiluomo la bile insieme e la vanità. Ed altri aneddoti si raccontano non meno significativi sui rapporti di Platone col Cinico, per quanto non di Antistene si faccia, in alcuni, menzione, ma di Diogene, forse perchè nei facitori e raccoglitori di aneddoti Diogene diventò il personaggio che meglio rappresentava e simboleggiava il cinismo.

Ma più che altro l'indole della mente era diversa nei due uomini. A Platone, per coprire di ridicolo la sua dottrina delle idee, Antistene disse un giorno: « Il cavallo lo vedo, non vedo la cavallità »; a cui Platone ribattè: « Gli è perchè tu hai l'occhio con cui si vede il cavallo, non quello con cui si vede la cavallità ». E Antistene scrisse anche un libro contro Platone *Satone o del contraddire*. Il titolo di questo, non scevro di oscena allusione, mostrava per sè solo quanto dovesse abbondarvi la satira e come avesse per oggetto piuttosto l'irrisione che la scienza. Platone, però, ripagava l'avversario di egual moneta, e certo non gli era benevolo anche nei comuni conversari. Ma sovrattutto negli scritti attaccava, Platone, il suo avversario. Ed è di grande interesse saper cogliere e riprodurre in tali scritti questi attacchi; solo, deplorevole che, per la perdita irreparabile delle opere di Antistene, il magnifico duello possa esser ricostruito solo in parte, e, anche così, non sempre con la sicurezza che sarebbe desiderabile.

Il prof. Zuccante si propone la ricostruzione di questo duello, attingendo ai dialoghi di Platone. E in questa prima nota esamina alcuni luoghi del *Teeteto* e del *Sofista*, in cui è più viva l'eco della polemica ardente combattuta fra i due pensatori antichi a proposito, specialmente, del nominalismo e della dottrina delle idee. È mirabile in questi luoghi l'arte con cui Platone ci fa assistere a queste battaglie del pensiero, la filosofia non era per gli antichi sterile speculazione solitaria, ma azione e vita; e le pagine di Platone sono, per questo rispetto, documento insigne di vita vissuta.

Il socio corrispondente prof. Guarnerio, come ha annunciato nella sua ultima lettura, comunica l'indice alfabetico dei vocaboli che furono oggetto di studio nelle sue note Etimologiche e Lessicali còrse, indice che è necessario complemento delle note stesse e che agevola le ricerche e i riscontri nel folto manipolo di vocaboli còrsi e toscani, a tacere dei sardi e genovesi e via via, che sono entrati nelle comparazioni.

Il prof. Francesco Vercelli, assente per ragioni d'ufficio, presenta a mezzo del segretario prof. Murani la sua memoria *Oscillazioni periodiche e previsione delle pressioni barometriche*. Egli applicò allo studio dei diagrammi barometrici il metodo di analisi periodale già usato in altri rami della fisica terrestre. Il metodo che generalizza ed estende a casi non ancora studiati, permette all'A. di considerare le oscillazioni barometriche sotto un aspetto nuovo, come somma di onde periodiche e smorzate, ed apre un vasto campo di indagini teoriche e pratiche. Esaminate le onde periodiche, che predominano in un dato intervallo di tempo, è possibile prolungarle per un periodo successivo, ottenendo così la previsione della pressione futura, con un alto grado di probabilità.

Sono poi nominati membri effettivi nella classe di lettere, sezione di storia e filosofia, il prof. Pier Enea Guarnerio ed il professor Giovanni Oberziner.

La seduta è sciolta alle ore 15,15.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 2 aprile 1916

Presidenza del socio senatore LORENZO CAMERANO vice presidente dell'Accademia

Letto e approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente esprime al socio Naccari, per la morte avvenuta in questi giorni, in guerra, di un suo nipote, le vivissime affettuose condoglianze di tutti i colleghi. Il socio Naccari ringrazia.

Il presidente presenta alla Classe la medaglia d'oro che è stata coniata per il premio Avogadro conferita al prof. Morse. Essa sarà inviata a questo scienziato, appena le circostanze lo consentano.

Il socio segretario, a nome del prof. G. Boccardi, offre in omaggio: un volumetto di *Lezioni di Cosmografia* e un opuscolo su *La latitudine di Pino Torinese nel 1915* del prof. G. Boccardi; e l'*Annuario astronomico pel 1917* pubblicato dal R. Osservatorio di Pino Torinese.

Vengono presentate per la stampa negli Atti, dai soci Parona e Peano, rispettivamente, le seguenti Note:

A. Roccati: Ricerche lito-mineralogiche sopra alcuni pozzi profondi della pianura padana. III. Pozzo di Saluggia.

M. Bottasso: Teoremi su massimi e minimi geometrici, e su normali a curve e superficie.

CRONACA ITALIANA

Sua Maestà la Regina Elena, accompagnata dalle LL. AA. RR. il principe ereditario, le principesse Jolanda e Mafalda e dal Suo fratello minore il principe Pietro del Montenegro, si recò, ieri, nel pomeriggio al Giardino zoologico a visitarvi l'esposizione dei cani.

Gli augusti visitatori vennero ricevuti dal direttore del Giardino, cav. Amadori, e si trattennero a lungo dinanzi ad ogni *box* dell'esposizione, interessandosi specialmente di alcune razze esotiche e dei nostri bellissimi prodotti nazionali.

S. M. la Regina Margerita, onorò ieri di sua prsenza la conferenza tenuta nel salone dell'Hôtel-Excelsior, a beneficio della Croce Rossa sul tema: « Memorie italiane nei monumenti del Dodecanneso ».

S. M. vivamente complimentò il conferenziere.

Croce Rossa italiana. — Le offerte pervenute al Comitato regionale di Roma, ascendono nell'ultimo bollettino pubblicato a L. 140.863,35.

Al Museo delle Terme. — Ieri venne firmata da S. E. il ministro della pubblica istruzione on. Grippo per lo Stato, dal principe don Prospero Colonna per il Comune e dal senatore conte di San Martino in rappresentanza della Banca commerciale, una convenzione con la quale si stabilisce di deporsi al Museo delle Terme la statua famosa della Niobide, la cui scoperta e possesso diedero luogo a tante polemiche. La statua, prezioso lavoro d'arte greca, già era stata allontanata da Roma.

Conferenze. — Domenica 16 corr., alle ore 10,30, nella sala del Circolo giuridico di Roma, al Palazzo di giustizia, l'on. prof. Vincenzo Simoncelli commemorerà Giacomo Venezian.

⁂ Nell'aula magna della Università di Roma, domenica prossima 16 corr., ad iniziativa della R. Società geografica, il dott. Gino Scarpa terrà una conferenza con proiezioni, sul tema: « Trieste e il suo futuro sviluppo economico ».

⁂ A Firenze, per iniziativa della Società « Leonardo da Vinci » il tenente colonnello d'artiglieria ai servizi aeronautici, on. Carlo Montù, terrà domenica mattina al Teatro Niccolini una conferenza su « La nostra aviazione ».

La conferenza verrà illustrata da oltre 150 diapositive riproducenti i fatti e le vittorie conseguite ultimamente dai nostri aviatori in guerra e sarà una prima esposizione storica della nostra aviazione.

Società degli agricoltori italiani. — Ieri l'on. prof. Tito Poggi, segretario generale della Società agricoltori italiani, ha tenuto nella sede della Società stessa, via XX Settembre, 8, una Conferenza sul tema « La produzione agraria italiana dopo la guerra »

Considerando lo stato nostro di guerra il conferenziere dimostrò come scaturisce il bisogno di intensificare la produzione agraria: adesso e, più ancora, a guerra finita; ed enumerò i mezzi più utili di intensificazione.

L'oratore concluse che tutti, uomini e donne, dovremo tornare con fresche energie all'agricoltura che, illuminata dalla scienza, potrà sanare le più grandi piaghe aperte dalla guerra.

L'eletto numeroso uditorio applaudì il dotto conferenziere.

Necrologio. — Ieri, nella sua abitazione a via Crescenzio, si spegneva una esistenza riverita e cara, che lascia di sè largo rimpianto: quella dell'on. Federico Di Palma, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Taranto.

L'on. Federico Di Palma, appassionato cultore delle discipline marinare, era una notevole figura di deputato e di studioso.

Ingegno colto e fecondo, il Di Palma si dedicò al giornalismo tecnico e si specializzò nelle questioni inerenti alla marina militare e alla scienza della navigazione.

La sua particolare competenza lo fece scegliere più volte come relatore del bilancio della marina e le sue esposizioni furono sempre apprezzate per la loro lucidità e chiarezza.

Attualmente era membro del Consiglio superiore della marina mercantile, e dirigeva la pregiata rivista *Lega navale italiana*.

Allo scoppiar della guerra ebbe il grado di tenente del genio e al fronte ebbe i primi attacchi della malattia che lo condusse al sepolcro.

Stamane ebbe luogo in forma solenne e degna il trasporto della lagrimata salma.

Esposizione fotografica. — La Società « Amatori della fotografia » ha indetta, sotto il patronato della Croce Rossa, una interessante Mostra fotografica.

Le fotografie dovranno riprodurre esclusivamente scene e paesaggi della nostra guerra ed avere ottenuto il permesso delle competenti autorità. Ogni spedizione di fotografie fatta al Comitato esecutivo dovrà essere accompagnata dal rispettivo elenco specificativo e da quelle altre indicazioni che l'espositore crederà opportuno di fare.

Gli espositori dovranno far pervenire, franche da ogni spesa, le fotografie da esporre all'Associazione « Amatori di fotografia », via Nazionale n. 143, Roma.

Il termine utile per la presentazione delle fotografie era fissato per il 25 aprile; sappiamo invece che la data è stata protratta fino al 15 maggio per giovare agli espositori e alla stessa Esposizione, che riuscirà certo del più vivo interesse e della più alta importanza.

L'Esposizione dei cani. — Ieri, come erasi annunziato, ebbe luogo l'inaugurazione al Giardino zoologico di Roma.

Intervennero il Comitato d'onore al completo, il marchese di Fede, rappresentante del prefetto, il comm. Testa pel sindaco, l'onorevole Ciraolo per la Croce Rossa.

Facevano gli onori di casa il comm. Franceschi, presidente del Comitato esecutivo e il segretario avv. Roberti.

Nella mattinata visitarono la Mostra anche S. E. il presidente del Consiglio Salandra e S. E. il sottosegretario alla agricoltura, Cottafavi.

L'Esposizione si protrarrà fino al giorno 16; e il ricavato, come è noto, andrà a parziale beneficio della Croce Rossa.

Notizie commerciali. — Un comunicato dell'Ispettorato generale del commerco reca:

Secondo quanto comunica il delegato commerciale a Londra, è stata sospesa, in seguito alle forti esportazioni verificatesi ultimamente dalla Scozia, la concessione di licenze per lo « Splint coal ».

Tale provvedimento ha carattere provvisorio, ed il Ministero competente ha assicurato che, non appena possibile, terrà nel dovuto conto i nostri bisogni.

⁂ Il delegato commerciale italiano a Londra comunica pure che il Board of Trade richiama l'attenzione dei nostri esportatori sul fatto che, per quanto essi siano stati esonerati dall'obbligo di presentare il certificato di origine per merci provenienti dall'Italia, devono tuttavia assicurarsi che le merci importate per loro conto nel Regno Unito non siano di origine nemica, cioè acquistate nei paesi nemici anche prima della guerra. In caso contrario potranno verificarsi degli inconvenienti, perchè le dogane britanniche hanno ricevuto ordine di trattenere tutte le merci di dubbia origine e di sequestrare quelle che risultassero effettivamente di origine nemica.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 13. — La delegazione dei membri della Duma partirà da Pietrogrado il 27 corrente, si fermerà tre o quattro giorni a Stoccolma, dieci giorni in Inghilterra, dieci giorni in Francia e cinque giorni in Italia. Efremoff sarà sostituito da Konovaloff.

WASHINGTON, 13. — I funzionari americani avendo preso cognizione del riassunto della Nota che la Germania invia agli Stati Uniti, dichiarano che le prove accumulate dei vari sinistri causati dai sottomarini dopo la distruzione del *Lusitania* saranno oggetto di una nuova Nota, la quale deve essere l'ultima parola degli Stati Uniti nella questione degli attacchi illegali contro le navi pacifiche con americani a bordo.

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino:

Il Governo germanico ha consegnato all'ambasciatore americano la risposta della richiesta di informazioni sull'attacco del *Sussex* e di altri piroscafi.

La nota dice che sono stati esaminati diligentemente i singoli casi. Il *Berwindale* fu silurato perchè voleva fuggire. Gli fu dato per altro un preavviso Altrettanto si dica per l'*England*. Quanto al *Manchester-Engineer* non sono state ancora precisate le circostanze del suo siluramento e così per quanto riguar la l'*Eagle-Point* e gli altri piroscafi.

Quanto al *Sussex* è difficilissimo stabilire se esso fu silurato da un sottomarino tedesco, difettando i dati precisi circa il luogo, il tempo, i particolari dell'affondamento ed il disegno del piroscafo.

È stata fatta un'inchiesta su tutte le imprese dei sottomarini del 24 marzo tra Folkestone e Dieppe. Ivi, il 24 marzo alla metà del canale, un sottomarino tedesco colpì un piroscafo nero a due alberi senza bandiere con fumaiolo grigio.

Il comandante tedesco persuaso che fosse un posa-mine inglese di nuovo tipo, lo attaccò alle 4 meno 5 Il siluro provocò un'esplosione la quale esportò tutta la prua. La forza dell'esplosione fa supporre che il piroscafo portasse molte munizioni.

Lo schizzo della nave affondata fatto dal comandante del sottomarino e la vignetta del *Sussex* data da un giornale inglese unito alla nota per il confronto fanno ritenere che non si tratti dello stesso piroscafo. In quel giorno non vennero eseguiti altri attacchi.

Il Governo tedesco quindi suppone che l'affondamento del *Sussex* debba attribuirsi ad altra causa; e fa notare che il canale è pieno di mine vaganti e di siluri e inoltre che le mine tedesche aumentano il pericolo della costa inglese.

Il Governo tedesco prega di fargli pervenire dell'altro materiale di inchiesta e si dichiara pronto a fare constatare i fatti da una Commissione mista secondo la Convenzione dell'Aja.

WASHINGTON, 13. — È stata pubblicata la risposta della Gran Bretagna alle rimostranze degli Stati Uniti alla cattura sul vapore *China*, in vista di Shanghai, di trentotto fra tedeschi, austriaci e turchi.

Essa giustifica l'atto basandosi sul fatto che si trattava di individui occupati a raccogliere e spedire armi destinate in India e ad ordire altre cospirazioni criminose.

Se fosse stato loro permesso di sbarcare a Manilla, avrebbero continuato le mène nefaste, compromettendo la neutralità degli Stati Uniti.

L'argomentazione di sir Edward Grey, estremamente forte, dice che il solo documento internazionale sulla questione è la dichiarazione di Londra, che il Regno Unito non ha sottoscritto, e che limita la cattura ai membri delle forze armate delle potenze belligeranti.

Tuttavia la guerra attuale mostra che i nemici dell'Inghilterra, particolarmente la Germania, non pongono alcun limite ai loro procedimenti per conseguire la vittoria.

Mène ostili sono state scoperte in territori neutri e in numerose parti del mondo, come complotti rivoluzionari progettanti la distruzione del commercio marittimo. eccetera. A questo proposito sir Edward Grey cita numerose cospirazioni e favore della Germania negli Stati Uniti Dice che la domanda da parte degli Stati Uniti di salva-condotti per i tedeschi ritornanti dall'America, dopo che la loro presenza aveva causato imbarazzi, era basata sul riconoscimento del fatto che anche persone non appartenenti agli eserciti belligeranti erano passibili di cattura.

Concludendo sir Edward Grey crede che gli Stati Uniti, in vista di questi fatti, non saranno disposti a sostenere ulteriormente che la cattura dei tedeschi al largo di Shanghai non fosse giustificata.

SHANGHAI, 13. — Il governatore ha dichiarato ufficialmente l'indipendenza del Kiang Si

PARIGI, 13. — Il *Temps* riproducendo la nota tedesca agli Stati Uniti dice: Basta, per rispondervi, ricordare che i frammenti del siluro sono stati scoperti nella chiglia del *Sussex* e che il Governo francese possiede documenti indicanti il nome del comandante e il numero del sottomarino che affondò il *Sussex*.

LONDRA, 13. — I parlamentari francesi, dopo un pranzo offerto loro al palazzo Municipale, furono calorosamente accolti in un grande ricevimento pubblico alla Saint Andrewe Hall, con cui assistevano cinquemila persone.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Rotterdam che i deputati liberali vorrebbero che il Governo agisse contro il console generale di Germania a Rotterdam, il quale lanciò la notizia di un *ultimatum* inglese all Olanda.

SALONICCO, 13. — Alla presenza di enorme folla di militari ha avuto luogo la consegna, al generale Sarrail da parte del generale Mahon, della Gran croce dell' ordine di San Giorgio e San Michele.

La cerimonia è riuscita imponentissima.

ZURIGO, 13. — La *Frankfurter Zeitung*, commentando il discorso di Asquith, scriveva, a proposito della futura situazione del Belgio, essere notevole che sinora il Governo belga nulla avesse detto riguardo alle dichiarazioni di Bethmann-Hollweg.

Oggi si ha da Amsterdam che Van der Velde ha dichiarato al *Belgisch Dagblad* che il Belgio e la Francia saranno disposti a negoziati solo quando il territorio belga sarà sgombrato con la forza o volontariamente.

La *Neue Freie Presse* annuncia che l'ufficiale aviatore Vittorio Maria Porger trovò la morte il 7 aprile, durante un attacco aereo sul fronte meridionale.

LONDRA, 13. — *Camera dei lordi*. — Sandhurst, a nome del *Foreign Office*, dichiara a proposito di un comunicato ottomano secondo il quale i turchi avrebbero raccolto circa tremila cadaveri inglesi davanti alle loro trincee di Felahie, dopo l'attacco del 9 corrente, che il generale Lake annuncia che le perdite inglesi totali, i morti e feriti, sono molto inferiori a questa cifra. Una sua ispezione personale e una sua inchiesta presso i feriti stessi gli permisero di constatare che le misure sanitarie sono generalmente soddisfacenti. Aggiunge che il tempo è cattivissimo che il 12 corrente vi fu un temporale accompagnato da pioggia torrenziale. Le inondazioni aumentano sulle due rive del Tigri.

NEW YORK, 14. — Il Governo del Messico ha inviato a quello degli Stati Uniti una nota in cui chiede che le truppe nord-americane vengano ritirate dal territorio del Messico e che l'inseguimento delle truppe del generale Villa venga lasciato all'esercito costituzionalista messicano.

WASHINGTON, 14. — In seguito alla gravità della situazione provocata dalla questione della guerra coi sottomarini e dagli ultimi reclami del Messico, il presidente della Confederazione, Wilson, il quale doveva tenere un discorso a New York, ha fatto rinviare il discorso stesso.

LISBONA, 14. — Il Gabinetto, che aveva presentato le sue dimissioni, rimane al potere.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.